Wood & Steel

LA AD27e Flametop

UNA NUOVA SFUMATURA DEL SUONO TAYLOR

Novità per il 2022

AD22e
GTe Blacktop
GTe Mahogany

La guida alle chitarre 2022

Taylor Quality Guitars

Lettere

Inviate le vostre e-mail a:
taylorguitars.com/contact

Una gioia da condividere

Mio padre ha da poco acquistato una chitarra Taylor (una T5z Classic koa in edizione limitata) e se n'è perdutamente innamorato. Quando è arrivata era felice come un bambino a Natale e la suona ogni volta che ha cinque minuti liberi. C'erano volte che non veniva a lavorare per passare il giorno a suonare (e meno male che lavoravamo insieme)!

Faccio foto per passione e mi aveva chiesto di scattarne qualcuna del suo nuovo gioiellino per potervele inviare, e ovviamente ho accettato! L'unica condizione è che la suonasse lui. Purtroppo, la sua malattia non ce l'ha permesso. Quando ci ha lasciati, sapendo cosa avrebbe voluto, ho deciso di fare le foto personalmente per onorare questo suo desiderio.

Mio padre era un grande per tanti motivi. Ogni volta che i suoi figli o nipoti iniziavano un nuovo hobby, lui ci diceva che eravamo i migliori (anche se non era affatto così).
Grazie per aver creato un prodotto straordinario che ha regalato tanta gioia a mio padre.

Jess Goins

L'amore di una vita

Ho visto la Grand Auditorium in noce e sequoia sinker mostrata nello scorso numero di *Wood&Steel* [back cover] e, in preda a una voglia improvvisa, ne ho cercata una disponibile online. Per fortuna Mojo's Music in Illinois ne aveva una in vendita, così ho chiamato il negozio per comprarla e ho parlato con Thomas Pullen, il titolare, super disponibile e professionale. Era un segno del destino, perché due ore dopo averla acquistata, ho ricevuto un accredito dall'assicurazione sanitaria praticamente dello stesso importo! Ogni tanto la fortuna gira anche dalla mia. Comunque, da quando è arrivata non riesco a smettere di suonare questa meraviglia. Ogni angolo denota una qualità e una maestria senza eguali, custodia compresa! Il suono è ricco e caldo e vanta un'estensione molto ampia. Ho una splendida 314, una GS Mini in koa e una vecchia Nagoya in sequoia brasiliana prima della messa al bando a cui tengo tanto. Devo dire che la mia nuova GA è la migliore di tutte e, in quanto a forma e rifiniture, surclassa ogni elettrica della mia collezione. È senz'altro l'acquisto migliore della mia vita e vorrei complimentarmi con tutti alla Taylor per questo lavoro impeccabile. Mi godrò questo splendido strumento fino alla fine dei miei giorni.

Charlie Levy
Suffolk, Virginia

Dimensioni perfette

Volevo solo dirvi quanto amo la mia nuova Taylor 326ce. Adoro il fatto che abbia una scala ridotta ma il corpo più ampio e corde più leggere. Avendo mani piccole ed essendo abituata a chitarre con scala ridotta (soprattutto slope shoulder Gibson), la 326ce è lo strumento che aspettavo da anni da Taylor. Semmai doveste creare una chitarra col corpo grande e con una scala da 628,65mm che supporta corde leggere, giuro che sarò la prima ad acquistarla.

Grazie davvero per questa meraviglia!

Emiliy Barracano

Un'eredità duratura

La recente colonna di Andy Powers in *Wood&Steel* ["Un valore duraturo", vol. 101 / numero 3] mi ha fatto emozionare.

Andy, hai trattato vari argomenti, ma il più intenso è quello sulle chitarre meno giovani. L'idea di apprezzare qualcosa che migliora col tempo, che non dipende da "una tecnologia all'ultimo grido… Non serve gettare via il vecchio per comprare il nuovo."

Anch'io, come te, mi sono inventato un mestiere con le mie mani. Ricostruivo bocche, macchine programmate per masticare che si deteriorano col tempo. Anche da piccolo ho sempre lavorato con le mie mani: costruivo aeroplanini, cercavo legna che i negozi di mobili gettavano via e da quei pezzi creavo dei giocattoli. Come mi divertivo a creare. Anni dopo, sono diventato un dentista e ho continuato quello stesso progetto, creando bellezza nei sorrisi della gente.

Col tempo ho scoperto la musica, ho acquistato la mia prima chitarra McGabe e ho iniziato a prendere lezioni. Parliamo di 50 anni fa. La mia chitarra divenne la mia migliore amica dopo una pesante giornata di lavoro e, anche se non sono mai stato un granché, continuavo a studiare per migliorare. Ho comprato vari strumenti, finché ho scoperto le chitarre Taylor. Ora ne ho quattro: una 314, una 614, una 814 e una T5. Direi che la GA fa proprio al caso mio.

Sarebbe impossibile spiegare quanto mi piace suonarle in questa fase della vita. Suono con persone diverse, imparo sempre nuovi brani, scrivo assoli, giri di accordi e non mi fermo mai.

Così come invecchio io (ho 80 anni), lo stesso fa il legno. Il sound, il timbro, la grana, la sensazione di imbracciare un pregiatissimo strumento e sapere che con quella chitarra posso creare qualcosa di stupendo per portare gioia nella vita mia e di altri… Le mie due figlie, mio figlio e alcune mie nipoti sono tutti musicisti, e so che crescere ascoltando musica live li ha influenzati a continuare questa tradizione musicale. Quando parli di qualcosa di "duraturo", mi viene in mente l'eredità che lasciamo a chi si emoziona creando e portando musica nella propria vita. Anche quando io non ci sarò più, la musica continuerà a esistere.

Mike Lerner

Circoli sociali

Unisciti alla community Taylor

Facebook: @taylorguitars
Instagram: @taylorguitars
Twitter: @taylorguitars
Youtube: TaylorQualityGuitars

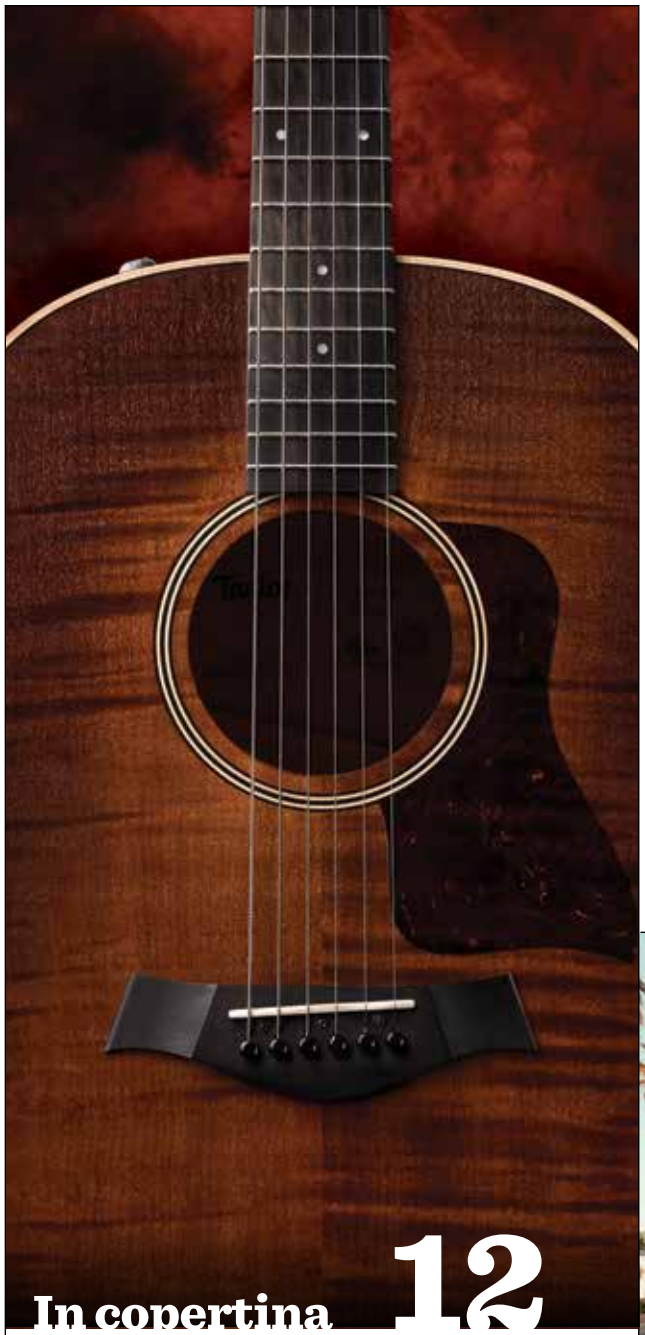
Scoprite la nostra edizione digitale

Oltre all'edizione cartacea di *Wood&Steel,* potrete trovare i contenuti video degli articoli nella nostra edizione digitale, disponibile gratuitamente sul sito taylorguitars.com (fate clic sulla sezione "Owners" nella barra del menu) o direttamente qui: woodandsteel.taylorguitars.com.

Nell'edizione digitale di questo numero troverai altri contenuti in formato video con performance di vari artisti, lezioni di chitarra, dimostrazioni di alcune chitarre, una guida su come usare il pickup ES2 per acustica e tanto altro. E non perderti la nostra nuova playlist di *Wood&Steel* su Spotify, che dà risalto a diversi artisti Taylor nominati ai Latin GRAMMY.

Alcuni di questi contenuti video sono disponibili solo se siete in possesso di uno smartphone. Vi basta scannerizzare i codici QR per accedervi immediatamente.

Indice



In copertina 12

La AD27e Flametop

La nostra ultima arrivata della serie American Dream ha un aspetto e un suono unici.

Articoli

8 L'intervista *Wood&Steel*: Andy Powers
Il maestro liutaio della Taylor riflette sul suo incarico alla Taylor, sull'evoluzione in corso della nostra linea di chitarre e sull'importanza di ampliare le sfumature sonore.

12 Novità per il 2022
La nostra nuova Flametop è affiancata dalla AD22e con top in mogano, un paio di nuovi modelli GT e, per un periodo limitato, la GT 611e LTD.

Rubriche

4 L'angolo di Kurt
Kurt ricorda la nascita della forma del corpo della Grand Auditorium e riflette sull'anno passato.

5 La parola a Bob
Bob riflette sul superamento dei principali rallentamenti della catena di approvvigionamento per produrre un numero record di chitarre e spiega perché una fabbrica ben gestita è un bene per tutti.

45 Il mestiere
Che si costruiscano chitarre o si suonino, il viaggio dovrebbe essere una ricerca infinita e sempre gratificante di qualcosa in più.

19 *Glossario del suono*
Alcune parole del gergo comunemente usato per descrivere il suono delle chitarre acustiche.

20 *Forme del corpo Taylor*
Come le dimensioni e la catenatura interna di ogni stile del corpo Taylor influenzano la sensazione e il suono.

22 *Legni*
Uno sguardo più da vicino alle caratteristiche sonore uniche che arricchiscono il suono di una chitarra.

24 *La linea Taylor a colpo d'occhio*
Un'istantanea della nostra linea di chitarre per serie e degli abbinamenti di legni.

25 *Una guida ai numeri dei modelli acustici Taylor*
Una descrizione dettagliata della convenzione di denominazione dei nostri modelli.

26 *La linea Taylor per serie*
Esplorate ogni serie di chitarre per scoprire le loro caratteristiche distintive.

Sezioni

6 Chiedilo a Bob
Il legno di acacia, le sfide della catena di approvvigionamento, i top a venatura aperta, l'ancoraggio delle corde e il segreto dei design di Taylor.

16 Sostenibilità
L'inquinamento globale della plastica è dilagante. Scott Paul sottolinea le realtà del consumo di plastica, il mito del riciclaggio e ciò che la Taylor fa per ridurre l'impronta della plastica.

46 TaylorWare
Abbigliamento e accessori Taylor, inclusi plettri, cinghie, prodotti per la cura dello strumento e altro.

L'angolo di Kurt

Un altro *Grand* design

Dieci anni dopo che la Taylor conquista il mercato con la Grand Concert, nasce la Grand Auditorium. Il resto è storia.

Nell'ultimo numero, ho scritto dello sviluppo del corpo della Grand Concert, che è stato introdotto nel 1984 e ha alimentato la nostra crescita per tutto il resto degli anni '80, facendo conoscere le chitarre Taylor a tanti chitarristi nel mondo. Nel 1987, ci eravamo già espansi oltre la capacità del nostro iniziale negozio a Lemon Grove, in California, così ci trasferimmo in una sede più grande, vicino a Santee. Poco dopo accadde lo stesso, e ci stabilimmo dove siamo ancora oggi, a El Cajon. Verso la metà degli anni '80, infatti, un rinnovato interesse per le chitarre acustiche, insieme al successo dei nostri modelli Grand Concert, aveva portato a un notevole incremento delle vendite e ai conseguenti trasferimenti necessari.

Tra gli artisti che ci avevano appena scoperto e che utilizzavano i nostri strumenti, c'era la star del country Kathy Mattea, che visitò la nostra sede nel 1993 mentre si trovava in tour a San Diego.

Bob stava valutando l'idea di progettare una nuova chitarra che fosse equilibrata come la Grand Concert, ma più grande, potente e con bassi più decisi. Durante la visita di Kathy, Bob espose la sua idea, offrendosi di costruire il primo modello di questo genere per lei. Quella chitarra sarebbe diventata la nostra Grand Auditorium.

Nel 1994, in occasione del nostro 20° anniversario, presentammo la Grand Auditorium in due diversi modelli in edizione limitata: l'XX-RS, con palissandro e tavola armonica in abete, e l'XX-MC, che abbinava mogano e top in cedro. Li abbiamo riproposti l'anno seguente, con sei modelli Grand Auditorium in edizione limitata: le GA-RS (palissandro/abete), GA-MC (mogano/cedro), GA-WS (noce/abete), GA-BE (palissandro brasiliano/peccio di Engelmann), GA-KC (koa/cedro) e la GA-KS (koa/abete). Negli anni successivi, la Grand Auditorium si è affermata come modello di diverse linee delle nostre chitarre, compresa quella che molti considerano la chitarra Taylor per eccellenza: la 814ce in palissandro e abete.

Allora, la Grand Auditorium era la chitarra giusta al momento giusto. Una forma comoda, con uno stile moderno, delle tonalità più equilibrate, un manico facile da suonare, una spalla mancante e un pickup/preamplificatore integrato. Ognuna di queste caratteristiche innovative soddisfaceva una domanda del mercato. La Grand Auditorium ebbe subito successo. Le vendite schizzarono alle stelle, alimentando così la nostra crescita per i 10 anni successivi. Ad oggi, rimane il nostro stile di corpo più venduto. La Grand Auditorium è la chitarra che le persone immaginano quando pensano alla Taylor. Non vedo l'ora di condividere, nelle prossime colonne, altre riflessioni sugli sviluppi che hanno contribuito al successo della nostra azienda.

E a proposito di riflessioni, il 2021 è stato l'anno migliore nella storia della Taylor Guitars finora. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo introdotto il sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al 100%. Il risultato è stato una crescita senza precedenti: il più alto livello di vendite di sempre, il più alto numero di dipendenti mai registrato e di chitarre costruite, ordinate e spedite in un giorno nella storia della Taylor. Voglio ringraziare tutti i nostri dipendenti-proprietari per il loro duro lavoro. L'azienda è in buone mani, oggi e in futuro.

Voglio ringraziare chiunque al mondo possieda una chitarra Taylor, grazie per aver contribuito alla nostra crescita nel corso di questi anni. Sappiamo che molti hanno iniziato a suonare solo di recente, e speriamo che i nuovi clienti Taylor siano soddisfatti della loro esperienza con noi. Con la partecipazione completa dei dipendenti Taylor, vogliamo impegnarci a costruire le migliori chitarre possibili ancora per molto tempo, e continuare a essere d'ispirazione per chiunque desideri esprimersi attraverso la musica.

– Kurt Listug,
L'amministratore delegato

Wood&Steel Numero 102
2022 Edizione 1

Rivista a cura dell'Ufficio Marketing di Taylor Guitars

Editore Taylor-Listug, Inc.
Vice Presidente Tim O'Brien
Direttore del Marketing Craig Evans
Editore Jim Kirlin
Direttore artistico Cory Sheehan
Grafico Ryan Hanser
Fotografo Patrick Fore

Collaboratori
Colin Griffith / Kurt Listug / Gabriel O'Brien / Scott Paul
Shawn Persinger / Andy Powers / Chris Sorenson / Bob Taylor / Glen Wolff

Consulenti tecnici
Ed Granero / Gerry Kowalski / Crystal Lawrence / Andy Lund
Rob Magargal / Monte Montefusco / Andy Powers / Bob Taylor
Chris Wellons / Glen Wolff

Stampa/Distribuzione
Habo DaCosta/DMidee (Amsterdam, Paesi Bassi)

Traduzioni
Language Company (Bristol, Inghilterra, Regno Unito)

Wood&Steel viene distribuito gratuitamente ai proprietari di chitarre Taylor registrati e ai rivenditori autorizzati Taylor.

Abbonamenti

Abbonarsi
Per abbonarsi basta registrare la propria chitarra su **taylorguitars.com/registration**.

Disdire l'abbonamento
Per disdire l'abbonamento e non ricevere più *Wood&Steel* mandate un'e-mail a **support@taylorguitars.com** con il vostro nome e indirizzo e-mail come appaiono su questo numero, e il numero di abbonamento che si trova sopra il vostro nome.

Cambio d'indirizzo
Per cambiare o aggiornare l'indirizzo e-mail, visitate **taylorguitars.com/contact**

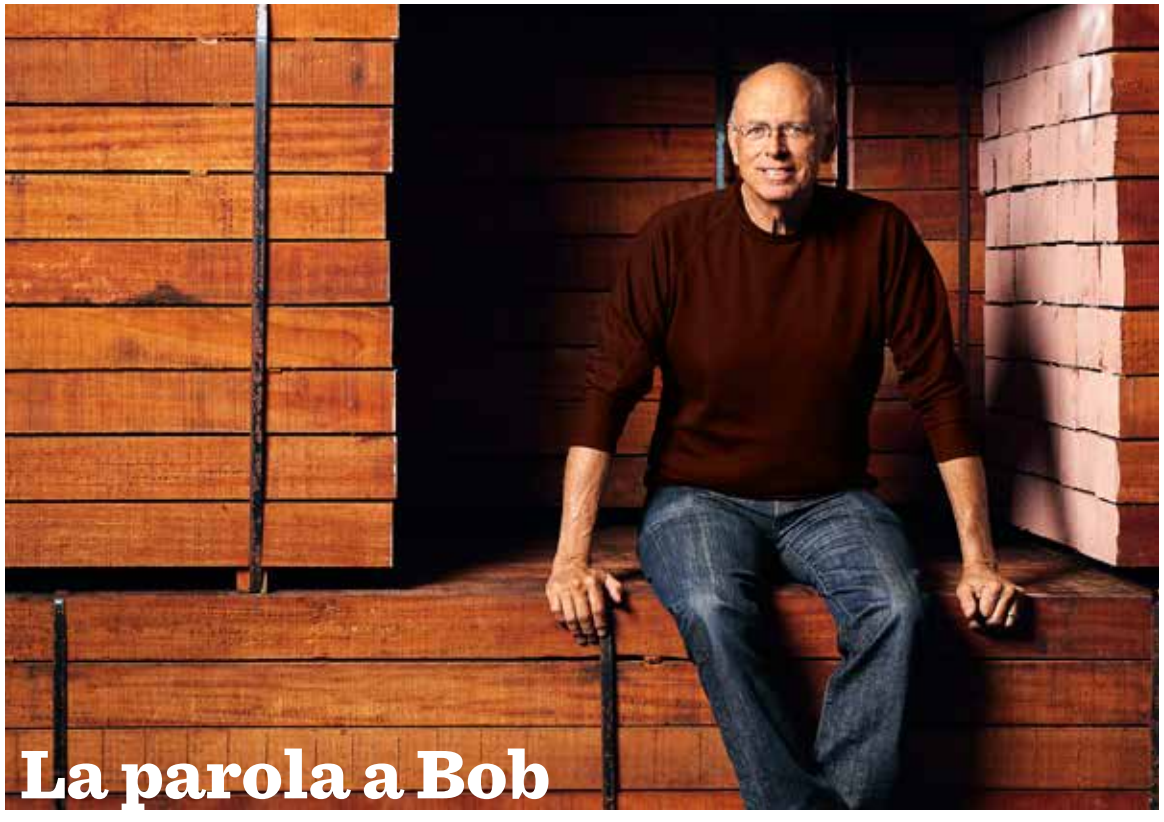
Online
Su **woodandsteel.taylorguitars.com** troverete tutti i numeri di *Wood&Steel* da leggere online.

©2022 Taylor-Listug, Inc. All Rights reserved. TAYLOR, TAYLOR (Stylized); TAYLOR GUITARS, TAYLOR QUALITY GUITARS and Design; BABY TAYLOR; BIG BABY; certain aspects of distinctive detailing (Peghead Design; Bridge Design; Pickguard Design); ACADEMY SERIES; 100 SERIES; 200 SERIES; 300 SERIES; 400 SERIES; 500 SERIES; 600 SERIES; 700 SERIES; 800 SERIES; 900 SERIES; PRESENTATION SERIES; QUALITY TAYLOR GUITARS; WOOD&STEEL; ROBERT TAYLOR (Stylized); TAYLOR EXPRESSION SYSTEM; EXPRESSION SYSTEM; TAYLORWARE; DYNAMIC BODY SENSOR; T5; T5 (Stylized); R. TAYLOR; R TAYLOR (Stylized); AMERICAN DREAM; T3; GRAND SYMPHONY; WAVE COMPENSATED; GS; GS MINI; ES-GO; FIND YOUR FIT; V-CLASS; GRAND PACIFIC; TAYLOR QUALITY GUITARS AND CASES; T5Z; TAYLORSENSE; NT NECK; BUILDER'S EDITION; A. POWERS SIGNATURE; THERMEX; DARKTONE; AEROCASE; TAYLOR GT; and GA are registered trademarks of Taylor-Listug, Inc. in the United States and other jurisdictions.

C-CLASS is a trademark of Taylor-Listug, Inc in the United States and other jurisdictions.

ELIXIR and NANOWEB are registered trademarks of W.L. Gore & Associates, Inc. D'ADDARIO PRO-ARTE is a registered trademark of J. D'Addario & Co., Inc. NUBONE is a registered trademark of David Dunwoodie.

Prices, specifications and availability are subject to change without notice.



La parola a Bob

Scale della chitarra

In un periodo di aumento della domanda di chitarre, Bob spiega perché la capacità di produzione della Taylor va bene per tutti.

> **“Il bello di una fabbrica è che possiamo servire più persone. Non solo i musicisti, ma i venditori, gli impiegati, i rivenditori e le comunità locali.”**

Mentre scrivo questo articolo, il secondo anno del COVID-19 sta finendo. Quello che dirò al riguardo è che la Taylor è di proprietà dei dipendenti e ha consegnato più chitarre che mai, ma con i vincoli di fornitura e spedizione più complicati che abbiamo mai visto. So che molte persone hanno aspettato a lungo le chitarre, ma voglio condividere con voi che abbiamo realizzato 40.000 chitarre in più rispetto al precedente anno record nel 2019, e 78.000 chitarre in più rispetto allo scorso anno, quando il COVID ha chiuso le nostre fabbriche e ci ha fatto strisciare di nuovo in ginocchio.

Quell’aumento di 40.000 chitarre rispetto al 2019 è di per sé maggiore della produzione annuale delle più grandi aziende di chitarre acustiche. Non è un’impresa da poco. Il nostro sforzo è stato accolto con gratitudine dai nostri rivenditori, che hanno visto le nostre consegne in un anno in cui le pareti della maggior parte dei negozi di chitarre erano in gran parte vuote. È stato anche accolto dalle critiche di alcuni clienti, sebbene una minoranza, che si chiedevano quando Taylor avrebbe fatto sul serio e consegnato le chitarre, dato che non erano riusciti ad averne una, anche dopo aver aspettato e cercato.

Ammetto che c’è una domanda maggiore rispetto a quella che possiamo soddisfare per quasi tutte le nostre chitarre realizzate a Tecate. Abbiamo realizzato una sovrabbondanza di modelli Baby, perché avevamo il legno per farle. Abbiamo costruito delle nuove risorse per ottenere e processare il legno per le chitarre più grandi che costruiamo lì, ma tutto il resto era molto al di sotto della domanda. È difficile tenere il passo con la domanda, specialmente in quella fascia di prezzo.

Prima di avviare la nostra fabbrica a Tecate venti anni fa, la fascia di prezzo è stata sempre riempita nel mercato con prodotti provenienti da Paesi esteri, la maggior parte asiatici all’epoca. La nostra incursione nella costruzione di chitarre di qualità a Tecate è stata accolta molto bene. Sentiamo di aver servito molti chitarristi. Devo dire che quando guardo i talent show in televisione e vedo i giovani competere con le loro GS Mini, Academy, Big Baby o Serie 100, e suonano bene in TV come qualsiasi chitarra potrebbe fare, è davvero gratificante. So che quei musicisti non hanno (ancora) i soldi per comprare le chitarre migliori e più costose che noi o altri produciamo, ma non hanno dovuto compromettere la loro musica spendendo quello che avevano a disposizione.

Anche per quanto riguarda la nostra produzione a El Cajon abbiamo raggiunto molti record. Il maggior numero di chitarre prodotte. La più ampia gamma di prezzi. Nuovi modelli. La nostra qualità non ne ha sofferto, ma è andata avanti come sempre, con Andy al timone a progettare nuove chitarre. Sono contento di vedere cosa è previsto per gli anni a venire, ci aspettano molte cose entusiasmanti. La nostra ricerca e sviluppo continua come al solito, anche se, francamente, potremmo metterli da parte solo per soddisfare la domanda, ma non è da noi. Sappiamo che non va bene rilassarsi nel migliorare le chitarre per il futuro o creare nuovi tipi di chitarre.

Come ho detto prima e vale la pena ripeterlo, ho sempre creduto nelle fabbriche per offrire grandi prodotti e grande valore. Ci sono molti grandi liutai lì fuori che realizzano davvero belle chitarre. Non sono invidioso di quello che fanno, né lo sminuirei. Dovreste possedere una delle loro chitarre, davvero. Dirò anche che, quando guardiamo le chitarre vintage più ricercate, quasi tutte sono state fatte in fabbrica. E il bello di una fabbrica è che possiamo servire più persone. Non solo i musicisti, ma i venditori, i dipendenti, i rivenditori e le comunità locali.

Adoro le fabbriche e le chitarre che costruiscono, specialmente le nostre! Soprattutto quando vedo quanto impegno ci mettiamo e quanto sia difficile da realizzare, anche per persone molto intelligenti e appassionate. Poi, quando vedo che la gente vuole ardentemente le chitarre e che siamo riusciti ad aumentare la nostra produzione di quasi 80.000 chitarre in un anno molto difficile, si rafforza ciò che adoro delle fabbriche. Quando si tiene conto dell’esaurimento delle scorte nei negozi di tutto il mondo e poi si aggiungono le chitarre che abbiamo fatto e consegnato negli ultimi due anni, centinaia di migliaia di chitarristi sono stati serviti, dai principianti ai musicisti esperti.

La gente spesso chiede a me o a Kurt: “Avresti potuto immaginare allora che la Taylor sarebbe diventata questo?”. A questo punto, devo dire di no, non avrei potuto immaginarlo.

– Bob Taylor, presidente

Chiedilo a Bob

Tutto su acacia, problemi della filiera,
top con grana larga e ancoraggio delle corde

Bob, che cos'è esattamente il legno di acacia? Si usa per qualche componente delle chitarre?

Patrick Thompson
Satellite Beach, Florida

Ps. Di recente, ho acquistato una 362ce, una chitarra facile da suonare e con un suono meraviglioso!

Sì, Patrick, in effetti alcune specie di acacia si usano per le chitarre. Proprio come esistono diverse varietà di abete e palissandro, esistono diverse specie di acacia: più di un centinaio, in effetti. Usiamo spesso l'acacia koa delle Hawaii e l'acacia melanoxylon (ossia, il blackwood della Tasmania). Qui negli Stati Uniti, l'acacia è una pianta ornamentale. Ma ne esistono diverse varietà. In Florida, dove vivi tu, probabilmente troverai quel tipo di acacia, se vedi dei fiori di un colore giallo acceso. La maggior parte di questi alberi è originaria dell'Australia e fu piantata qui anni fa. Il legno nero (blackwood) di alcune chitarre che costruiamo viene direttamente dall'Australia, ma abbiamo smesso di usare entrambe queste varietà a favore delle specie che vengono coltivate qui in California, alberi urbani destinati a morire o a costituire un pericolo. Quindi, sì, anche se non le commercializziamo come tali alla stessa maniera in cui facciamo per l'Urban Ash, di fatto il legno di gran parte delle nostre chitarre in blackwood è di provenienza urbana. Qui, in genere, lo chiamiamo acacia nera, blackwood della Tasmania o blackwood australiano. E sì, la tua nuova 362ce ha proprio fondo e fasce in acacia.

362ce

Con il passare del tempo, le chitarre reagiscono diversamente all'umidità? Ho sentito dire che quando le resine del legno si cristallizzano nel tempo, la chitarra ha meno probabilità di perdere o assorbire umidità. È vero?

Eric Mayne
Denver, Colorado

Sì, Eric, in parte è vero. Ma in ogni caso subirà sempre delle variazioni, a prescindere da quanto è vecchia. Per questo gli oggetti antichi in legno o in tessuto nei musei si trovano sempre in ambienti a clima controllato. Insomma, se una scultura di legno di Tutankhamon non è abbastanza vecchia per smettere di subire mutamenti di volume, non lo è neanche una chitarra di vent'anni. La verità, però, è che spesso le chitarre vengono esposte ad ambienti super secchi o super umidi nei primi anni della loro vita, così si rimpiccioliscono o si gonfiano eccessivamente. Questo spesso dona una nuova forma permanente al legno. Ecco perché a volte non basta una riumidificazione a colmare le incrinature di una chitarra. In realtà, nel 95% dei casi sì, ma in casi estremi non è possibile perché il legno si è seccato fino ad acquisire una nuova forma ormai permanente. Questo può dare l'impressione che sia più stabile. Ed è vero, peccato che lo sia diventato dopo la costruzione della chitarra anziché prima. Questo è uno dei motivi per cui, nel nostro processo di essiccazione, abbiamo iniziato a sottoporre gran parte del nostro legno a tre o quattro cicli di essiccazione in forno. Ci vogliono mesi, ma in questo modo riusciamo a rimpicciolire quel componente il più possibile. Un po' come stringere dei jeans già in fase di produzione. Dobbiamo creare delle oscillazioni di umidità per raggiungere quest'obiettivo. Ci vuole molto lavoro, però ne vale la pena, quindi lo facciamo. Se una chitarra invecchia lentamente nel tempo senza grossi traumi da umidità, ma subendo lievi oscillazioni, diventa effettivamente più stabile e senza subire danni. È comunque consigliabile tenerla in ambienti sani, cosicché maturi e acquisisca una buona forma nel tempo. Succederà in ogni caso, ma proprio come una scultura di Tutankhamon, acquisterà valore con gli anni, quindi trattala sempre bene. Non essere maniacale, ma trattala bene.

A parte il legno, la filiera di Taylor è stata colpita da ritardi o scarsità di materiali (sulla scia del COVID e dell'aumento della domanda) che si sono ripercossi sulla capacità produttiva dell'azienda?

Marco L.
Vancouver, BC, Canada

Sì, Marco. Il mercato sta attraversando una penuria di resina, e questo si ripercuote su tutta la filiera: materiali per le finiture, costruzione di nuovi forni con schiuma poliuretanica, materie plastiche come binding e vinili per i rivestimenti delle custodie. Strumenti deperibili come punte da trapano, lame, frese. Materiali come carta vetrata o fettucce. Strumenti per l'accordatura. Componenti dei pickup come i preamplificatori. E anche sulla spedizione. Alcuni prodotti il cui trasporto impiegava dai 30 ai 45 giorni via mare, ora ci mettono sei mesi ad arrivare. Spesso si vedono le navi al largo di Long Beach che aspettano mesi e mesi per entrare nel porto. Gli scaricatori non possono ritirare i prodotti all'interno di quelle navi. La dogana non può controllarli. E non ci sono mezzi per consegnarceli. Questi ritardi causano uno stallo dei container usati in tutto il mondo, e di conseguenza una loro carenza. A volte ci vogliono mesi per ottenere container che spediscano le nostre chitarre oltreoceano. Per non parlare della mancanza di personale. E ricorda che chiunque rifornisca Taylor Guitars sta attraversando la stessa identica situazione. Per fortuna, non solo ci avvaliamo dei migliori fornitori, ma miriamo anche a essere i loro migliori clienti. È il mio mantra da decenni, e i nostri collaboratori lo prendono molto a cuore. Queste relazioni ora stanno dando i loro frutti, perché i nostri fornitori s'impegnano a rifornirci personalmente. Abbiamo rapporti di collaborazione che vanno avanti da 40 anni, ed è davvero appagante sapere che il team di Taylor va ben oltre i confini della nostra azienda. Quindi ne approfitto per ringraziare tutti i nostri fornitori per la loro dedizione. E comunque, quest'anno abbiamo fabbricato e spedito più chitarre che mai prima d'ora. Questo sì che si chiama lavoro di squadra!

Bob, ti preoccupa che un'altra azienda, diciamo ad esempio una fabbrica in Cina, possa iniziare a copiare i vostri processi manifatturieri e invadere il vostro mercato? Specialmente dato il vostro livello di innovazione, quanto è importante per voi proteggere la proprietà intellettuale che tutela i vostri design?

Devon Thomas
El Paso, Texas

Ottima domanda, Devon. Mi preoccupa il *nostro* progresso, più che quello degli altri nei nostri confronti. Se continuiamo a dedicarci allo sviluppo operativo, riusciremo sempre a prosperare. Non è un confronto con gli altri, ma con noi stessi. È vero, la nostra fabbrica è aperta al pubblico. E sì, forse rischiamo di svelare qualche segreto qua e là. Ma l'unico segreto che fa la differenza è il nostro modo di pensare. Costruiamo chitarre ogni giorno, ma ogni giorno è una sfida! Ogni giorno ce la mettiamo tutta. Ho sempre pensato che se qualcuno visita il nostro negozio, torna a casa con 100 foto e tante idee innovative, e poi in qualche modo ci batte, allora non aveva neanche bisogno di vedere la nostra fabbrica, perché di sicuro aveva già quelle idee in mente dall'inizio, quindi la visita è del tutto ininfluente. Non avanzare significa indebolirsi, a prescindere da ciò che fanno o non fanno gli altri.

In quanto appassionato di costruzione in generale, non solo di liuteria, di quali altri progetti vai fiero?

Mark V.
Sarasota, Florida

Beh, Mark, costruisco spesso mobili per me. Ho imparato col tempo e richiedono

abilità molto diverse da quelle che ci vogliono per una chitarra. Inoltre, ho dovuto imparare a costruire pezzi che rispecchino i miei gusti. Sono stato aiutato da una persona che lavorava per Taylor e che è diventato un caro amico. Si chiama Richard Berry e ora è in pensione, ma quando arrivò da noi aveva lavorato come falegname e costruttore di mobili. Aveva acquisito le sue conoscenze di progettazione da un mentore, e allo stesso modo le insegnò anche a me. Adoro anche dedicarmi al mio Land Cruiser del 1997, che uso per le consegne nel sud della West Coast degli Stati Uniti e in Bassa California. Ogni anno modifico il mio Land Cruiser aggiungendo opzioni di comfort o guida per quando sono nelle aree desolate della Bassa California.

Bob, hai mai valutato l'idea di insegnare questo mestiere alle superiori: la liuteria, la falegnameria o qualcosa di inerente alle arti industriali? Saresti di grande ispirazione per molti giovani in questo campo.

Andrea J.

Grazie della fiducia, Andrea. Ci ho pensato, ma alla fine cerco sempre di fare quello che solo io so fare e di influenzare positivamente le persone. Ciò che amo di lavorare a Taylor Guitars è che posso fare tante cose diverse: costruire chitarre, occuparmi dell'azienda, aiutare con liuteria e vendite allo stesso tempo, e persino piantare alberi e utilizzare materiali in modo più consapevole, cercando di trasmettere questa mentalità. Ho quasi 67 anni ormai e non mi dispiacerebbe tornare qualche anno indietro per avere più tempo per fare altre cose. Magari mi piacerebbe anche insegnare ai giovani.

Ho visto dei video che mostrano che se è il ponte ad avere delle fessure sagomate, anziché i perni, l'angolo di inclinazione delle corde sarà migliore, e la corda risulterà ben allineata alla superficie del ponte, trasferendo così l'energia in modo più efficiente e migliorando suono, sustain, proiezione, volume e prestazioni generali. Da un punto di vista manifatturiero, basterebbe qualche piccolo ritocco con la fresatrice CNC quando si lavora al ponte, e i costi per realizzarlo sarebbero minimi. Poi sposerebbe perfettamente la filosofia Taylor di rifuggire la tradizione in favore dell'innovazione. Ci avete mai pensato?

Ryan Phillips
Herriman, Utah

[*Ndr: il maestro liutaio Andy Powers ha risposto volentieri a questa domanda.*]

Ryan, si tratta di un dibattito che va avanti da tempo, con sostenitori da entrambe le parti. Personalmente, ho ascoltato tante volte entrambe le versioni, anche sulla stessa chitarra, e ho trovato in entrambi i casi dei lati positivi. Con i perni sagomati, la fermezza del perno incastrato nella fessura tende ad ancorare la corda molto saldamente, consentendo un connubio fisico e sonoro molto forte e diretto. Un ponte sagomato con un perno pieno permette un buon fissaggio dei pioli sul ponte, che tuttavia non riesce ad ancorare sempre bene e non gestisce la lunghezza della corda in eccesso dietro alla selletta in modo altrettanto affidabile, perché il fissaggio della corda dipende interamente dalla sua tensione e capacità di legarsi saldamente ai pioli. In ogni caso, l'angolo di inclinazione è facile da controllare regolandosi con la geometria della rampa.

Nelle nostre chitarre, in genere usiamo tre versioni diverse:

1. Perno sagomato e ponte parzialmente sagomato per controllare l'angolo di inclinazione e la posizione della corda sulla selletta
2. Osso del ponte, tavola armonica e ponte totalmente sagomato da usare sulle chitarre a 12 corde per controllare meglio estensione delle corde, disposizione, spaziatura e angolo di inclinazione
3. Un perno del ponte brevettato e completamente sagomato che ancora l'estremità rotonda del piolo per limitare la tensione della curvatura e ottenere un buon assemblaggio del top, attualmente utilizzato sulle nostre chitarre GS Mini Bass

---

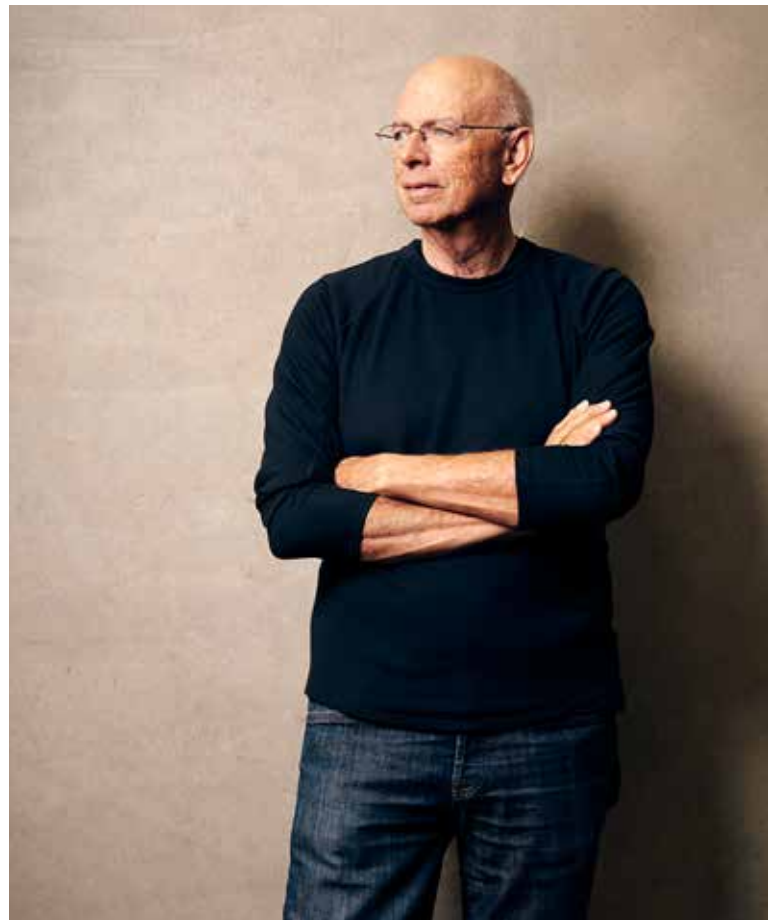
Adoro le chitarre Taylor, ho una 414ce e ne vorrei una nuova. Il problema è che non c'è modo di provare gli altri modelli. Vivo a più di due ore dalla grande città più vicina e il nostro negozio "locale" (cioè a un'ora di distanza), un rivenditore autorizzato Taylor indipendente, non ha molti articoli: forse una serie 100 o 200 qualche volta, a dir tanto. Certo, è possibile acquistare da uno dei rivenditori online a scatola chiusa, ma anche se hai provato un modello specifico, è abbastanza rischioso comprare una chitarra senza averla mai suonata. Non c'è nemmeno modo di provare quel modello, figuriamoci quella specifica chitarra. È possibile riservare qualche prodotto per i rivenditori indipendenti e i loro clienti?

Alan Cooper
Hawley, Pennsylvania

[*Ndr: abbiamo chiesto al vicedirettore del reparto vendite Taylor, Monte Montefusco, cosa ne pensasse.*]

Alan, grazie per averci contattato. Immagino tu non sia l'unico con questo problema. Abbiamo lavorato 24 ore su 24 alla costruzione di chitarre per soddisfare la domanda dei clienti. Gli strumenti che inviamo non rimangono invenduti a lungo. Se solo la giornata fosse più lunga!

Stiamo facendo il massimo per ampliare la disponibilità Taylor. Ogni rivenditore nella tua area ha ricevuto più chitarre dell'anno scorso, ma a quanto pare non è bastato. Ogni punto vendita acquista le chitarre in anticipo. Quindi ti consiglio di contattare il tuo rivenditore "locale" e scoprire quali sono i prossimi prodotti in arrivo, magari chiedendogli di avvisarti quando ha una chitarra che ti interessa. Non temere, stiamo costruendo più chitarre che mai, e le troverai presto disponibili.



Scannerizzate il codice per altri contenuti video con Bob.

Hai una domanda da fare a Bob Taylor?

Mandagli un'e-mail all'indirizzo: **askbob@taylorguitars.com**

In caso di problemi specifici legati a riparazioni o all'assistenza, ti invitiamo a contattare il nostro servizio clienti al numero (800) 943-6782. Un nostro operatore si occuperà del tuo problema.

L'intervista *Wood&Steel*:

ANDY POWERS

UNA CHIACCHIERATA SUL SUONO

DURANTE UNA CONVERSAZIONE APPROFONDITA IL MAESTRO LIUTAIO DELLA TAYLOR ANDY POWERS RIFLETTE SULL'EVOLUZIONE DEL DESIGN DELLE CHITARRE TAYLOR E SUI MOLTI FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA PERSONALITÀ SONORA DI UNO STRUMENTO, MUSICISTA COMPRESO.

Di Jim Kirlin

Andy Powers e io ci siamo avvicinati a un grande e bellissimo tavolo da lavoro al centro del suo laboratorio rinnovato di recente nel campus della Taylor per parlare del realizzare chitarre in questa azienda. Questo spazio è l'ambiente ideale che ispirerebbe chiunque ami il legno e lavorarci: pulitissimo, spazioso, ricco di luce naturale proveniente dalle finestre che arrivano fino al pavimento su un lato. Il laboratorio è arredato con un mix di bei tavoli da lavoro e armadietti costruiti su misura, tutti realizzati con avanzi di sapelli, blackwood, ebano e altri legni che non potrebbero essere usati per le parti di una chitarra, compreso il pavimento a scacchiera in ebano e sapelli. L'atmosfera è raffinata-rustica, calda, senza pretese e altamente funzionale.

Ogni componente nella stanza è disposto con cura, dalle rastrelliere a muro che cullano set selezionati di legno per chitarra per i prototipi futuri a un'unità di legno con telaio ad A che ospita una serie di morsetti, levigatrici e altre macchine essenziali, compresa un'affidabile sega a nastro Davis & Wells costruita prima della Seconda guerra mondiale e che Andy adora.

"Bill Collings mi ha fatto conoscere queste macchine", dice esponendo con orgoglio la storia e le virtù delle prestazioni superiori della macchina. "Ho la fortuna di averne una anche nel mio laboratorio."

Come artigiano, Andy afferma di aver sempre apprezzato gli ambienti che le persone creano per vivere e lavorare.

"Mio padre è un falegname da tutta la vita, anche se la cosa più vicina all'attività di famiglia che faccio è lavorare alla mia casa", dice. "Poiché mi porto dietro questo background, credo sia interessante vedere gli spazi che le persone creano per se stesse: raccontano qualcosa sul modo in cui le vivono, in cui vedono le cose e in cui vogliono viverle."

Ad Andy non è sfuggito che negli ultimi due anni, sulla scia della pandemia, così tanti di noi sono stati costretti a cambiare radicalmente il modo di vivere e lavorare. Se c'è un aspetto positivo in questa resa dei conti collettiva, potrebbe essere il modo in cui ci ha fatto riconsiderare le priorità nella nostra vita, forse avere una nuova prospettiva e cercare di riavviare le nostre vite in modi più significativi.

Alcuni hanno deciso di imparare a suonare la chitarra, altri hanno ricominciato dopo una lunga interruzione. Andy ha colto l'occasione non solo per riprogettare il suo spazio di lavoro, ma per riflettere sul suo rapporto con la liuteria.

"Adesso costruire chitarre mi emoziona più che mai", dice. "Lo faccio da molto tempo e lo adoro ancora. Proprio come in una relazione duratura, con il tempo arrivano i cambiamenti e si cresce. Credo che sia importante fare un passo indietro, osservare lo strumento e pensare: 'E ora come lo approccio? Come si è sviluppata questa relazione?'. Anche i componenti meritano di essere considerati: lavoriamo con migliaia di pezzi di mogano, acero o abete, ma è bene fermarsi e pensare. Di solito facciamo una cosa, ma se ne facessimo un'altra? Credo ci sia ancora molto da scoprire sul legno e gli strumenti che ci costruiamo.

Oltre a condividere con il padre l'amore per la lavorazione del legno, sembra che l'innovazione sia un altro tratto distintivo nel sangue di Andy. Fa un gesto verso una parete ornata di riproduzioni incorniciate di disegni di brevetti fatti a mano di invenzioni del suo bis-bisnonno, Arthur Taylor (sì, il suo cognome era Taylor) dei primi anni del 1900. Vanno da un accendino per motori a combustione interna a una testa di martello con un dispositivo per piantare i chiodi incorporato nell'estremità del granchio, che permetterebbe di piantare un chiodo con una sola mano.

"È divertente guardare questi disegni e pensare a come stava osservando qualcosa di così familiare come un martello in un modo nuovo per poterlo migliorare", dice.

Dato che questa è l'edizione della guida alle chitarre, abbiamo pensato che il modo migliore per preparare il palcoscenico fosse fare un passo indietro con Andy per parlare delle sue attività di progettazione alla Taylor, di come si è evoluta la nostra linea di chitarre e cosa pensa del futuro. Una cosa è certa: grazie ai progetti di Andy, non abbiamo mai avuto un assortimento più vario di personalità chitarristiche rappresentate nella nostra linea di chitarre.

Lavori alla Taylor da 11 anni ormai. Guardandoti indietro, senti di essere arrivato con una particolare missione creativa o un mandato concordato tra te e Bob?

Non abbiamo iniziato con un mandato o un ordine di marcia dal punto di vista del design, se non quello di dire che volevamo che le chitarre fossero più musicali. Crediamo che sia un percorso nobile, per così dire. Il nostro lavoro come costruttori di chitarre è servire il musicista. Mi piace quando gli strumenti sono da collezione, quando la gente apprezza lo strumento per la sua bellezza, ma il nostro scopo si estende a un chitarrista che fa musica. A prima vista, suonare musica è una cosa molto poco pratica, eppure penso che sia assolutamente essenziale, in quanto per le persone è un modo di dare un senso al mondo e di esprimersi. Come estensione di questo, voglio che ognuna delle nostre chitarre serva uno scopo musicale.

E questi scopi potrebbero variare da chitarra a chitarra.

Ogni chitarra dovrebbe servire uno scopo unico. Non possono e non devono suonare esattamente nello stesso modo. Quando esamino tutto il nostro catalogo e suono tutte le chitarre, una cosa che mi colpisce è che fondamentalmente ogni strumento suona musicale, come dovrebbero fare le chitarre. Oltre a questo, non le ascoltiamo tutti allo stesso modo. Alcune suonano più intime, alcune hanno un suono ampio, alcune proiettano molto lontano, altre sono molto sensibili al tocco, alcune suonano calde, scure o capricciose, mentre altre sono vibranti e allegre. Alcune sono chitarre che vorremmo ascoltare in una bella stanza tranquilla, altre con cui vorremmo camminare su un grande palco. Hanno tutte scopi e personalità diversi, ed è qui che vedo il valore nel costruire chitarre di diverso tipo. Ci sono un sacco di variabili che rendono uno strumento unicamente appropriato per una certa cosa.

Quando sei entrato alla Taylor sono sicuro che conoscevi le nostre chitarre, ma vedesti un'opportunità immediata per diversificare ulteriormente la linea?

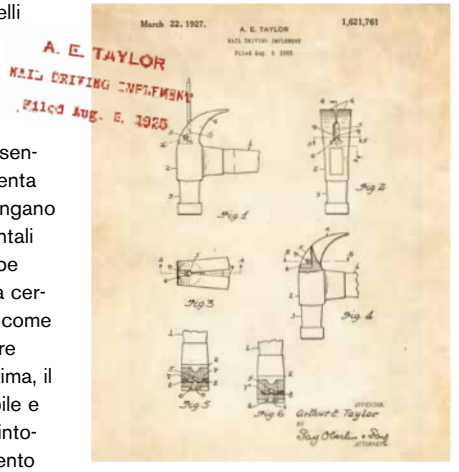
Sì, vidi una chiara opportunità di sviluppare ulteriormente l'offerta. Se osserviamo le chitarre che realizzavamo 15 anni fa, vediamo che ci sono molte cose in comune nella costruzione. Le due grandi cose che avremmo cambiato sarebbero state il profilo e il legno del fondo e delle fasce. Molte delle parti all'interno erano identiche l'una all'altra. Alcune sarebbero state rimodellate in maniera minore per adattarsi, ma molte erano davvero simili. A me sembrava un'opportunità per espandere e produrre una più ampia offerta di suoni.

Inoltre, venivi da un background di costruzione di chitarre personalizzate, dove ogni strumento che realizzavi era fatto apposta per soddisfare i bisogni di una persona.

Sì, la mia esperienza era stata l'opposto rispetto alla produzione. Quando una persona veniva da me e mi chiedeva una chitarra io rispondevo: "Prima di decidere se deve essere una chitarra archtop, falttop, un'elettrica o qualsiasi altra cosa, come vuoi che suoni? Cosa ascolti? Che tipo di suoni ti piacciono? Quali non ti piacciono?". Dopo aver predisposto tutto sul tavolo, iniziavamo a fare delle scelte per creare uno strumento che avrebbe portato al risultato desiderato. Immerso in questo background, la varietà musicale mi interessa ancora tanto. Mi piace la diversità tra i musicisti, negli stili musicali, in quelli di scrittura delle canzoni e di esecuzione. Penso che sia fantastico. Non suoniamo tutti allo stesso modo, non ascoltiamo tutti allo stesso modo e non voglio costruire tutte le chitarre esattamente allo stesso modo.

Dopo 11 anni, come valuteresti la nostra linea di chitarre osservandola in termini di iò che è diventata?

Sono orgoglioso dello stato in cui ci troviamo come costruttori di chitarre. Quando guardiamo tutti i modelli che facciamo, ora più che mai è disponibile una gamma di suoni significativamente più ampia. Una gamma più ampia in fatto di estetica, funzioni musicali, tono e sensazioni, tutte basate sulle fondamenta di certe qualità che vogliamo rimangano coerenti. Queste qualità fondamentali sono quelle che Bob descriverebbe come gli elementi oggettivi che ha cercato per decenni. Io li descriverei come essenziali. La chitarra deve suonare bene. La struttura deve essere ottima, il manico deve essere dritto, affidabile e preciso, e le note devono essere intonate. La meccanica di ogni strumento deve essere fondamentalmente solida. Solo dopo aver stabilito queste cose si possono considerare i suoni che le chitarre producono. Con le attrezzature moderne, possiamo valutare la sonorità usando l'analisi dello spettro e cose del genere, ma trovo più utile valutare i suoni nel modo in cui un artista li interpreterebbe. Con una particolare chitarra, si potrebbero usare termini tecnici e dire che ha la sensibilità di una certa quantità incentrata su così tanti hertz [l'unità di misura della frequenza], ma quello che *sento* è che questa chitarra è sensibile al modo in cui tocco le corde; o che questa chitarra è molto emotiva, perché posso suonarla con delicatezza, con forza, con una mano solida o delicata, ed è reattiva in questo modo. Ogni progetto è un invito a suonare con una certa enfasi. Con una delle attuali chitarre Grand Orchestra è come se si prendesse un plettro spesso e ci si desse dentro: è un suono forte, audace, il triplo espresso delle chitarre. È potente. Mi piace una varietà di sfumature sonore e voglio pensare a loro in termini di come mi fanno sentire come musicista.



Un bozzetto del bis-bisnonno di Andy, Arthur Taylor, risalente al 1927, che ritrae la testa di un martello con un'inchiodatrice integrata

Da qualche anno siamo entrati nell'era dei rinforzi Classe V e parte

della promessa era un nuovo motore sonoro, che avrebbe aperto una frontiera inedita per lo sviluppo in corso. Questo a sua volta ha portato al rinforzo della Classe C per le chitarre GT. Credi che la Classe V sia all'altezza delle aspettative?

Abbiamo certamente goduto delle opportunità di sviluppo che la Classe V offre. Sono stato entusiasta di poter implementare la Classe C asimmetrica sulle chitarre GT e ci sono sviluppi futuri in questo senso. Le stesse chitarre Classe V possono essere accordate in diversi modi. Anche tra i differenti modelli in cui usiamo legni simili, siamo arrivati al punto di creare diversi suoni per i rinforzi posteriori solo in base al modello. Queste diverse sfumature usciranno in base a come vengono usate. Per esempio, se guardiamo i rinforzi posteriori di una Builder's Edition 652ce a 12 corde in acero, ha un profilo molto diverso rispetto alle nostre altre chitarre in acero: il modo in cui le punte dei rinforzi terminano, il modo in cui sono posizionati, sono diversi per adattarsi al suono di quella chitarra.

Hai anche ampliato la tavolozza sonora di Taylor con nuovi stili del corpo, come la Grand Pacific. A mano a mano che questi e altri modelli GT arrivano nelle mani dei musicisti, è come assistere a un notevole ampliamento del fascino della linea al di là del nostro fiore all'occhiello, la Grand Auditorium, che per molto tempo è stata sinonimo di quello che la gente considerava il suono tipico delle Taylor.

Sì, c'è del vero in questo. Le persone sono conosciute per la loro opera, sia che tu sia un costruttore di chitarre, un musicista o un artista di altro tipo. È molto facile abituarsi a un certo stile quando questo diventa la maggior parte di ciò che fai. È simile all'ascoltare la propria band preferita: ti abitui ai loro suoni, alle loro canzoni e al loro stile. Poi producono un nuovo disco molto diverso e puoi sentire che si tratta della stessa band, ma si sono evoluti, hanno sviluppato altre sfumature, altri suoni.

"FONDAMENTALMENTE, CIÒ CHE SENTIAMO IN UNA CHITARRA ACUSTICA È UN INSIEME DI TUTTI QUESTI ELEMENTI."

Certo, come costruttori di chitarre, molte persone pensano a noi come all'azienda della Grand Auditorium. Realizziamo la quintessenza della chitarra acustica moderna, che è una GA con spalla mancante. E noi amiamo quelle chitarre, sono perfette per le tante cose che un musicista vuole fare con una chitarra acustica. Ma non è l'unica. Come azienda, abbiamo iniziato con chitarre jumbo e dreadnought, prima di creare la Grand Concert. Abbiamo creato le chitarre GS e GS Mini; più recentemente le chitarre Grand Pacific e Grand Theater. Mi piace molto come le chitarre GP e GT siano accolte dai musicisti. È bello vedere tutte queste varietà che si inseriscono in diversi contesti musicali. Mi piacciono tutte queste sfumature.

Nella nostra guida annuale sulle chitarre di *Wood&Steel* tendiamo a decostruire i nostri strumenti e a spiegare le caratteristiche tonali associate ai componenti chiave, come le forme del corpo e i legni. Lo scorso anno ci hai aiutato a creare delle carte del suono per i diversi legni e hai identificato quattro categorie che aiutano a creare un profilo sonoro per ogni legno [range di frequenza, profilo armonico, riflettività (del musicista/design vs. del legno) e sensibilità al tocco]. Ma la verità è che una chitarra è un sistema più complesso di componenti. Quindi, in un certo senso, un approccio più accurato sarebbe creare quella tabella per ogni modello, perché rifletterebbe in modo più ampio quegli elementi che lavorano insieme.

La realtà è che, quando si prende in mano una chitarra e si pizzica una nota, è difficile dire cosa si stia sentendo. Si sente la corda? Il plettro? L'ossicino, il ponte, il top, il retro, il manico, i rinforzi all'interno, le dimensioni, la massa d'aria all'interno? Il suono non è solo uno di questi aspetti e faccio fatica ad applicare una percentuale del suono di una chitarra proveniente da un componente rispetto a un altro. So che vogliamo decostruire le cose per capirle meglio perché le amiamo e ogni appassionato vuole comprendere meglio la sua chitarra. Penso che sia fantastico. Ma alla fine, quello che si sente è un insieme di tutti gli elementi.

Musicista compreso.

Assolutamente sì. Di recente stavo leggendo un libro di un tecnico che registrava Elton John nei primi anni '70. All'epoca tutti volevano il suono del piano di Elton… L'ingegnere posizionò i microfoni e usò altre tecniche per cercare di replicare il suono di Elton, ma era ancora quello del pianoforte dello studio. Poi Elton arrivò per la registrazione e iniziò a suonare, e suonava proprio come lui. Non si trattava del pianoforte: era solo il suo tocco. È piuttosto notevole, perché un pianoforte ha dei collegamenti meccanici tra la corda e i polpastrelli del musicista. Ci sono un mucchio di marchingegni per far scendere il movimento di un tasto attraverso il martello ricoperto di feltro e colpire la corda, e ogni volta la colpisce esattamente nello stesso punto. Mi fa pensare al modo in cui si potrebbero toccare i tasti, che permette alle sfumature di essere sentite anche attraverso questa complessa trappola per topi di piccoli meccanismi di legno/feltro/cuoio, che alla fine colpisce una corda e cambia radicalmente il risultato. Ora pensiamo al contesto di una chitarra, dove i polpastrelli del musicista toccano direttamente le corde, e non c'è da meravigliarsi se la chitarra si sente come uno strumento così personale. Suona come la persona che l'ha imbracciata.

Mettiamo da parte le caratteristiche sonore per un momento. Hai parlato di sensazione e risposta, che sono legate al suono, ma un po' diverse.

Qui ci sono differenze che vanno oltre la sonorità, perché non stiamo parlando solo di quello che sentiamo, ma di quello che la chitarra ci fa sentire. A sua volta, non si tratta nemmeno di parlare direttamente della distanza delle corde dalla tastiera, della loro tensione o della lunghezza della scala; qualità misurabili di una struttura. Riguarda la comunicazione botta e risposta che si sperimenta quando si suona una certa chitarra. Quando imbracciamo una chitarra ed esce un qualcosa nella combinazione del suono, la sensazione di quelle corde sotto i polpastrelli: la resilienza e la flessibilità, la sensibilità al tocco; la combinazione di tutti gli elementi tattili e il suono risultante che ne deriva, che racconta il modo in cui un musicista interagisce con la chitarra.

Ultimamente ho suonato molti tipi di strumenti diversi e questa conversazione dinamica diventa molto evidente. Quando prendo in mano una chitarra archtop, ha una certa risposta e mi spinge in una direzione diversa nel modo di suonare. Ho notato che ho un tocco diverso su una chitarra del genere rispetto a un'altra. Quando imbraccio una GT, c'è qualcosa nell'elasticità delle corde e nella rapidità della sua risposta che mi fa fraseggiare in modo diverso perfino la stessa melodia. La fletterò in modo diverso; articolerò la corda in modo diverso. Se prendo una Grand Pacific o una Grand Orchestra, potrei suonare la stessa cosa, ma il mio tocco non sarà lo stesso: sarà cambiato in base a ciò che sento uscire dalla chitarra. Molti musicisti useranno questa interazione chitarrista/strumento a loro vantaggio e sceglieranno volontariamente uno strumento per portare il loro modo di suonare in una certa direzione. Di tanto in tanto sceglieranno anche quello che potrebbe essere uno strumento atipico rispetto a uno familiare, per forzarsi in una direzione creativa completamente diversa.

"QUANDO IMBRACCIO UNA GT C'È QUALCOSA NELLA FLESSUOSITÀ DELLE CORDE E NELLA VELOCITÀ DELLA RISPOSTA CHE MI FA FRASEGGIARE IN MODO DIVERSO PERFINO LA STESSA MELODIA."

Possiamo soffermarci sulle corde per un minuto? Nei tuoi progetti di chitarre più recenti hai iniziato a diversificare un po' di più la scelta delle corde con le D'Addario sulle chitarre American Dream. Le corde sono un elemento importante per la sensazione e il suono di una chitarra acustica, e indicano anche le preferenze di un musicista. Puoi parlare di più dell'impatto delle diverse corde sulla sensazione e sul suono?

Continuando con l'idea di uno strumento come sistema che pervade l'esecutore e la sua performance, questa relazione dinamica tra lo strumento e il musicista si interfaccia attraverso i punti di contatto di una chitarra. Faccio spesso un paragone con le tavole da surf. Ogni tavola ha intrinsecamente una cosa diversa che vuole fare, un modo in cui vuole essere cavalcata, e funzionerà meglio in certe condizioni. Oltre a questa personalità intrinseca, è possibile accordarle alterando caratteristiche più piccole, che possono aumentare la loro funzione in modi unici. Le chitarre sono così. Prima di tutto, cosa fa la chitarra stessa in modo intrinseco? La prossima cosa importante è quali corde si mettono. Se un amico mi dice che ha una nuova chitarra, la mia prima domanda è: "Quale chitarra hai preso?", seguita rapidamente da: "Che corde ci hai messo?". La terza domanda sarebbe: "Che plettro usi, se lo usi?". Di solito sono in quest'ordine, perché sicuramente la chitarra è importante, ci dice con cosa si sta lavorando e si deciderà come raffinare quel suono con le corde che ci si mettono sopra. Le scelte non riguardano solo le corde rivestite o non rivestite; le scelte riguardano quale lega è usata per il filo di avvolgimento e quale gamma di tensione? Che composizione hanno le corde? Sono in bronzo fosforoso? È il bronzo al nichel come quello che stiamo usando sulla nostra nuova AD27e Flametop? [Si veda pagina XX] Ognuna di queste variabili enfatizza un diverso spettro, un diverso tipo di risposta, un diverso tipo di suono che viene alimentato nel sistema meccanico. Riguardo al plettro, se un musicista ne usa uno, è divertente considerare quale influenza ha nell'equazione. Ci sono una miriade di variabili con cui suonare in termini di durezza del plettro, forma e struttura della superficie quando tocca le corde. Nonostante i numerosi parametri da considerare, un musicista non dovrebbe mai sentirsi sopraffatto o intimidito dalle scelte. Le diversità servono a divertirsi esplorando quando si vuole farlo.

Come costruttori, noi spesso consideriamo anche altre cose quando dobbiamo scegliere le corde, compreso il fatto che le chitarre suonano e fanno il loro dovere in una varietà di ambienti di vendita al dettaglio in tutto il mondo, giusto?

Sì, assolutamente. In un certo senso, è simile a ciò che un produttore di automobili fa quando costruisce un'auto o un camion. Vuole che funzioni bene durante il periodo di rodaggio per assicurare una lunga e sana durata di vita e buone prestazioni. Per aiutare il processo, potrebbe scegliere un certo olio per motore con additivi o pneumatici specifici. Nel nostro caso, quando costruiamo e incordiamo una chitarra non sappiamo se il primo o il decimo musicista è la persona che alla fine se la porterà a casa. Non sappiamo se sarà venduta a pochi chilometri dalla nostra fabbrica in un negozio di musica locale o se farà il giro del mondo su una nave prima di arrivare in un negozio di musica. Sapendo questo, vogliamo usare delle corde che resistano a tutte quelle circostanze potenzialmente avverse e che abbiano una bella risposta neutra per un musicista che ascolti quella chitarra. Oltre a quel periodo iniziale di rodaggio, ci sono tante opzioni buone e musicalmente interessanti. Su alcune delle mie chitarre uso corde non rivestite perché mi piace la loro struttura; mi piace la sensazione che danno. È molto familiare. Significa che devo cambiarle abbastanza spesso, se non voglio che abbiano un suono più sordo; ma anche qui, per il giusto contesto, mi piace un suono più sordo.

Per esempio, ho un vecchio basso che ho suonato in molte registrazioni e ci uso le cosiddette corde half-round. Non sono flat-wound o ribbon-wound come quelle di una chitarra jazz; non sono round-wound come quelle di una chitarra acustica o elettrica; sono una via di mezzo tra le due. Appena tolte dalla confezione, hanno un suono polveroso e un po' sordo. Ma lo adoro su quel particolare basso: funziona perfettamente per quello strumento.

Come cambia una corda più sorda il modo in cui suoni (potrebbe riguardare la nuova AD27e Flametop) e come lo cambia a qualcuno che potrebbe suonare?

Parlando in termini di meccanica, alcune corde smorzano una percentuale degli armonici ad alta frequenza, riducendo all'orecchio il "sibilo" metallico. Un tecnico di registrazione direbbe che non ci sono così tanti sibili, attacchi transitori o presenza. L'alto contenuto armonico dà definizione a una nota, creando un bordo chiaro e udibile all'inizio e alla fine. Quando questo viene temperato il musicista sentirà un inizio e una fine più morbidi e lisci di ogni suono. È come se si sentisse più legno e meno metallo. Questo calore porterà il musicista in una direzione molto diversa nel modo in cui articola le corde.

Cosa pervade i progetti che scegli di perseguire? Sono sicuro che sei ispirato e influenzato da molte cose. Vivi una vita all'insegna della musica, hai molti amici artisti con cui suoni e sei in sintonia con quello che succede nel mondo della musica... ma come fai ad assimilare questi input con le tue idee e a tradurli in un progetto che guarda avanti?

Le decisioni dei progetti sono sfaccettate, perché parte del fare qualsiasi cosa è scoprire con quali materiali si può lavorare. È raro che un costruttore dica: "Voglio realizzare questo progetto e ora vado semplicemente a cercare il materiale perfetto con cui lavorare". Alcune decisioni sono pragmatiche, come lavorare con i materiali che si hanno a portata di mano o una fornitura di materiale che è affidabile e soddisfacente. Nel frattempo, avrò in mente diversi suoni o applicazioni musicali che ho sentito o apprezzato. Potrei pensare a un gruppo di musicisti che hanno realizzato certi suoni e che si stanno avvicinando a una sensazione, a un'emozione o a uno stile di suonare unici, che giustificherebbe il buon uso di un materiale. Poi penserò a ciò che lo completa: la forma di chitarra giusta per questo legno e lo scopo musicale, il giusto suono, la giusta finitura e le corde giuste da metterci sopra. Diventa una ricetta a sé stante. È simile al modo in cui uno chef potrebbe trovare qualche ingrediente unico e chiedersi: "Cosa potrei farci di buono e di interessante?".

Parlando di ingredienti disponibili, volevo parlare del nostro uso dei legni urbani e del nostro desiderio di operare in modo più responsabile ed etico. Vogliamo procurarci materiali che siano disponibili per noi, come l'Urban Ash. Sei impaziente di continuare ad avventurarti su questa strada?

L'impresa di silvicoltura urbana rimane un'avventura emozionante per noi. Quando abbiamo iniziato a lavorare con i boschi urbani è stato uno di quei progetti che abbiamo perseguito, perché sapevamo di doverlo fare, anche se all'inizio è stato sorprendentemente costoso e sembrava che non fosse del tutto fattibile. Nonostante gli ostacoli, doveva essere fatto e qualcuno doveva iniziare. Negli anni, da quando abbiamo iniziato a lavorare con questi legni, il concetto si è rivelato molto più fruttuoso di quanto mi aspettassi all'inizio in termini di qualità dei materiali che potevamo ottenere e dei benefici che questo modello forestale potesse offrire per il miglior utilizzo del legname e la riduzione della pressione su altri legni. È meraviglioso iniziare ad alleggerire la pressione su un materiale o una fornitura aumentando la nostra offerta di legname con altre specie, alcune delle quali ora provenienti da foreste urbane. Ciò significa che questa iniziativa ha la possibilità di continuare a un ritmo propseroso e costante, e noi possiamo continuare a diversificare. Questa è una situazione soddisfacente ed emozionante per un produttore di chitarre. W&S

NOVITÀ 2022

UNA FIAMMANTE GRAND PACIFIC FLAMETOP GUIDA LA SERIE DI NUOVI MODELLI TAYLOR, ACCRESCENDO LA FAMIGLIA GT

Di

JIM KIRLIN

QUANDO nel 2018 svelammo il design della nostra catenatura V-Class®, fummo ben chiari su cosa stavamo lanciando sul mercato: V-Class era un "motore sonoro nuovo e innovativo", un elemento "rivoluzionario" che prometteva di "ricostruire il futuro del tono acustico Taylor". E nonostante sembrino solo le tipiche frasi di marketing, noi ci credevamo davvero. Avevamo passato l'intera fase di sviluppo a suonare provando le chitarre con catenatura V-Class, e la differenza era palpabile.

Le opinioni di artisti, ingegneri del suono e critici sono unanimi e tutte sottolineano i grandi miglioramenti tonali: un maggiore output e sustain nel timbro, e una migliore sintonia armonica (o "intonazione", se vogliamo) tra le note lungo tutta la tastiera. In parole povere, le chitarre suonano meglio. Stando alla critica e ai musicisti (inclusi molti di voi lettori con chitarre V-Class), la V-Class è un vero passo avanti.

Ma la promessa più importante guardava al futuro. Il mastro liutaio Andy Powers la vide come una piattaforma liberatoria che non solo migliorava la musicalità dei nostri strumenti, ma gli avrebbe permesso di esprimersi donando a ogni modello una personalità musicale ancora più unica. Ciò avrebbe poi dato modo ai musicisti di esplorare una palette di suoni acustici ancor più diversificata.

I quattro anni successivi ripagarono dal punto di vista sonoro, portando a una stabile trasformazione della linea Taylor. Oltre ad adattare la V-Class agli altri modelli Taylor già esistenti, Andy usò la V-Class per ideare un nuovo corpo, il Grand Pacific, una chitarra dreadnought a spalla tonda con un profilo sonoro diverso dall'ormai classico Grand Auditorium. E se il sound generale del corpo Grand Auditorium era più "moderno", ovvero più chiaro e dinamico con note ben definite, quello del Grand Pacific tendeva più verso il tono tradizionale del dreadnought, più caldo e maturo, caratterizzato da note più ampie che si mescolano tra loro. Grazie alla V-Class, la Grand Pacific produce basse frequenze più definite, eliminando quelle impurità che spesso tormentavano i classici corpi dreadnought in fase di registrazione o nei live.

Oltre a tutto questo, la V-Class diede ispirazione a Andy per creare la nostra classe di chitarre Builder's Edition premium: si tratta di strumenti che sposano alla perfezione la sonorizzazione della V-Class di ciascun modello con le rifiniture contornanti volte a un maggior comfort per migliorare la sensazione e permettere a chiunque la suoni di esprimersi più liberamente. La serie Builder's Edition è ormai diventata una corposa collezione che consta di nove modelli ben distinti.

Poi arrivò la Grand Theater, o GT, che non solo inaugurò un nuovo corpo, ma anche una nuova categoria di chitarre con una lunghezza della scala di 612,775mm, inferiore rispetto alla nostra Grand Concert di 631,825mm. A questo giro, Andy adattò le sue idee per la V-Class alle singolari proporzioni della chitarra, dando vita così alla catenatura C-Class™, un design asimmetrico che permette alla chitarra di produrre una risposta di basse frequenze più potente rispetto a qualunque altra chitarra delle stesse dimensioni. Perfetta per i musicisti in cerca di una chitarra che combini la rapidità di una chitarra più piccola con un sound ricco e profondo.

Assolute novità in campo di forme del corpo, sia la Grand Pacific che la Grand Theater sono presto diventate i fiori all'occhiello della linea Taylor, attirando i musicisti in modi molto diversi dagli altri nostri modelli. La versatilità della Grand Pacific è paragonabile a quella dell'intramontabile Grand Auditorium; La GT, invece, ancora recente e tutta da scoprire, è in una fase di continua crescita grazie ai musicisti che ne scoprono le innumerevoli virtù: la comodità, l'incisività e l'espressività musicale che regala a chiunque la suoni.

E con l'inizio di questo nuovo anno, una notizia che non vi sorprenderà: la GP e la GT rientrano tra i nuovissimi modelli in uscita, illustrati nelle prossime righe.

AD27e FLAMETOP

Un'esperienza Taylor più "rustica" con un look e un sound d'altri tempi

Fondo e fasce: acero massello a foglia larga
Top: acero massello a foglia larga striato
Manico: acero nero
Tastiera: eucalipto

Da un punto di vista sonoro, l'AD27e Flametop è senz'altro la novità più interessante. Monta un corpo Grand Pacific che si aggiunge alla serie American Dream con una voce completamente diversa dalle altre creazioni di casa Taylor. E così come il corpo Grand Pacific aveva segnato una linea di demarcazione dal sound moderno e fedele che caratterizza le nostre chitarre, la Flametop arriva a esplorare ancora più a fondo quel timbro caldo e profondo.

La chitarra trae origine da svariate idee musicali. Per prima cosa, negli ultimi anni Taylor ha intensificato le sue connessioni con artisti di Nashville, Los Angeles e altre comunità musicali. Il team responsabile delle relazioni con gli artisti ha indagato chiedendo a numerosi musicisti cosa cercano e cosa evitano in una chitarra acustica in base al genere che suonano, e noi ci siamo impegnati a mostrare a quanti più musicisti possibile la GP (e, di recente, la GT), presentandola come emblema della diversità acustica Taylor.

Ultimamente, sempre più musicisti di vari generi sono stati attratti dai sound acustici meno cristallini e che, anzi, enfatizzano una personalità più calda, legnosa e, talvolta, granulosa.

Data la propensione della Grand Pacific a un sound dreadnought più maturo, Andy Powers ha pensato bene di sfruttare quel corpo per sviluppare una variante leggermente diversa e con caratteristiche più vivaci, soprattutto per quanto riguarda le alte frequenze. Ha inoltre pensato che questo modello sarebbe rientrato bene nella serie American Dream, che tende ad avere un'estetica più morbida, più organica, più rustica. Al contempo, con caratteristiche funzionali più naturali che solleticassero l'interesse dei musicisti live.

Quanto alla scelta dei legni, Andy era ben conscio dei problemi di fornitura (dovuti alla pandemia e a un'impennata nelle richieste), e di nuovo cercò di usare quello che già avevamo a disposizione, una sorta di politica "svuotafrigo": un approccio che permise lo sviluppo della serie American Dream. In questo caso, avevamo già una buona quantità d'acero e, ai fini della ricerca del sound, Andy decise di poterlo impiegare sia nel top che nel fondo e nelle fasce. Solitamente, l'acero non è molto usato nei top di chitarre acustiche (la tavola armonica potrebbe risultare un pelo imprevedibile), ma con il design della V-Class, Andy ritenne di essere in grado di controllare il movimento del top affinché rispondesse ai comandi. Soprattutto in questo caso, in cui la risposta desiderata era tutt'altro che dinamica.

Un'altra strategica decisione di design presa per ottenere il sound ricercato è stata la scelta di corde D'Addario in nichel bronzo non rivestite (.012 - .053). Questa particolare lega attribuisce alla chitarra una texture sonora molto diversa.

"D'Addario le chiama nichel bronzo perché hanno il colore delle corde avvolte in nichel, ma alla fine sono una via di mezzo", spiega Andy. "Le corde hanno una particolare risposta se usate

AD27e Flametop

su un'acustica: non perdono di intensità, ma non sono neanche vivaci come ci si aspetterebbe da una muta in bronzo appena montata."

Come illustrato da Andy nella nostra chiacchierata a pagina 8, le corde in nichel bronzo tendono a eliminare alcune tonalità di alte frequenze per addolcirne la risposta. Parlando della propria esperienza in studio, Andy preferisce lasciar maturare un po' le sue corde prima di passare alla fase di registrazione.

"Spesso ricerco un sound dalla vivacità più cupa e tenue al tocco, per questo si sente più il legno e meno la corda in metallo", afferma.

Nel complesso, tutte le singole decisioni di design che Andy ha preso (stile del corpo, legni, sfumature nella catenatura e composizione delle corde) regalano all'AD27e Flametop una voce straordinariamente persuasiva nella linea Taylor. In altre parole, un sound più asciutto, massiccio e confortevole. Oppure, per citare Andy: "Più polmoni, meno corde vocali."

Si tratta di un profilo timbrico che attrae più facilmente i musicisti che di norma non impazziscono per il "tipico sound Taylor", che ritengono troppo brillante.

Andy paragona le differenze timbriche e la reazione di fronte alla Flametop con il modo in cui varie tecniche fotografiche riescono a evocare sensazioni diverse.

"Immagina un fotografo ad altissima risoluzione", dice. "Io ad esempio ho guardato un sacco di foto di onde e surfisti. I colori sono accesissimi e la messa a fuoco è impeccabile, come se si riuscisse a vedere ogni singola goccia d'acqua. Per anni, quello stile fotografico è stato considerato il non plus ultra delle foto dinamiche che ritraggono surfisti in azione, poiché si tratta di foto tecnicamente molto difficili."

"Eppure, a volte, mi ritrovo attratto da foto con colori quasi smorzati, oppure retroilluminate o leggermente sfocate. Questo perché in questo caso l'esperienza viene trasmessa in un modo più significativo e comprensibile, rispetto alla foto super tecnica con un fuoco perfetto. È il feeling catturato che cambia."

AD27 Flametop

Allo stesso modo, afferma Andy, la scelta di legni, design, corde e plettri è paragonabile all'illuminazione e al fuoco di una foto.

"Ci sono momenti in cui ricerchiamo un dettaglio vivace, limpido e ben definito, altri invece in cui un sound diverso evocherebbe meglio l'emozione o l'impressione del momento", afferma. "Ci sembra più umano. E lo stesso vale per la pittura. Alcuni dei dipinti più evocativi trasmettono l'emozione dietro le quinte più di quanto catturino il realismo della scena."

È uno spunto interessante, soprattutto considerando il fatto che la maggior precisione tonale fornita dalla catenatura V-Class torna infinitamente utile in fase di registrazione, in particolar modo nel contesto moderno della digitalità, in cui l'intonazione può essere regolata elettronicamente e le chitarre acustiche risultano talvolta l'anello debole. Eppure, tutti noi sappiamo che alcuni dei brani più iconici e toccanti sono stupendamente imperfetti. È proprio l'imperfezione a renderli ancora più umani. E i chitarristi amano scoprire chitarre con personalità particolari, magari anche convenzionalmente "imprecise". Sono proprio questi attributi a ispirarli, suscitando una risposta e una performance di un altro livello.

"Quelle "imprecisioni" ci attirano perché anche noi, in quanto persone, siamo fatti di imprecisioni", spiega Andy. "Secondo me è questo che piace. È una sorta di somiglianza in cui ci rivediamo, e potrebbe essere proprio quello che cerchiamo per il brano che vogliamo suonare."

Dal punto di vista visivo, Andy voleva che la personalità sonora dell'AD27e Flametop fosse rispecchiata da un'estetica appropriata. E ci è riuscito grazie alla tavola armonica in acero striato. Ha convogliato il carattere maturo di un paio di stivali o di jeans logori con una nuova cupa rifinitura in woodsmoke e un edgeburst sfumato con una satinatura su top, fondo, fasce e manico in acero. Come gli altri modelli American Dream, la Flametop presenta bordi smussati, intarsi da 4mm in acrilico italiano sui segnatasti e monta componenti elettroniche ES2 integrate (ma è disponibile anche senza). La chitarra viene spedita in una custodia Taylor AeroCase™.

AD22e

Una Grand Concert con top in legno duro entra nella serie American Dream

Fondo e fasce: sapelli massello
Top: mogano massello
Manico: mogano
Tastiera: eucalipto

Andy è un grande appassionato di chitarre dal corpo più piccolo con top in legno duro, ed era entusiasta di far rientrare la Grand Concert con top in mogano nella serie American Dream.

"C'è qualcosa di speciale nella combinazione di top in legno duro su un corpo relativamente compatto", dice. "È divertente da suonare, fa molto blues, il focus controllato del corpo lo rende un ottimo strumento su cui suonare fingerstyle o jazz e risponde bene anche agli accordi. La combinazione si abbina anche a numerosi generi musicali."

L'abbinamento tra sapelli e mogano enfatizza la produzione di un sound asciutto, focalizzato e legnoso, con una piacevole risposta di medie frequenze, soprattutto grazie alla catenatura V-Class®. È prettamente improntata sul comfort dato dai bordi smussati e dalla morbidezza lungo i tasti grazie alla lunghezza di scala da 631,825mm e alle corde D'Addario in fosforo bronzo rivestite e di spessore ridotto.

Tra gli altri dettagli troviamo la filettatura nera del top, gli intarsi da 4mm in acrilico italiano sui segnatasti, una rosetta con un solo anello che mette in contrasto l'acero e il nero, un battipenna in carapace sintetico, una spessa rifinitura opaca che preserva la naturalità del legno e ne ottimizza la risposta acustica e meccaniche in nichel. La chitarra monta anche componenti elettroniche ES2 integrate e include una custodia Taylor AeroCase.

Scannerizzate il codice per dei contenuti video esclusivi sui nostri nuovi modelli.

AD22e

GTe BLACKTOP

Il noce aggiunge spessore sonoro alla voce della GT

Fondo e fasce: noce americano massello
Top: abete massello
Manico: mogano
Tastiera: eucalipto

Il noce è un legno che abbiamo usato molto spesso negli anni e che qui a Taylor contiamo di usare ancora per preservare un portfolio sano e bilanciato di specie provenienti da approvvigionamenti responsabili. Con la GTe Blacktop siamo entusiasti di offrire un'altra peculiare voce GT, e non siamo riusciti a resistere alla tentazione di decorarla con il nostro blacktop.

Dal punto di vista tonale, Andy ritiene sia meglio descrivere questo modello in noce paragonandolo alla controparte della GT in Urban Ash.

TAYLOR GT™

"Per quanto riguarda il design della GT, il fondo e le fasce in Urban Ash regalano una sensazione simile a una chitarra da flamenco", afferma. "Ha una risposta veloce e vivace. Il frassino è leggero tanto quanto il mogano e offre un sound istrionico, rapido e dinamico. Il noce è vagamente più denso e un pochino più pesante, per cui offrirà un supporto più solido nelle basse frequenze. Parlando di note, non è altrettanto marcato ma sicuramente un po' più intenso. Se la versione in Urban Ash dà più l'impressione di una chitarra da flamenco, quella in noce appare più come una chitarra classica, con un peso più serio e ampio dietro ogni nota."

Come per gli altri modelli GT, le proporzioni compatte e la sinuosità al tatto rendono questo strumento straordinariamente invitante, inoltre la catenatura C-Class riempirà una stanza con sound e amplificazione impeccabili. Tra i dettagli degni di nota troviamo i comodi bordi smussati nel corpo, una rosetta che mette in contrasto acero e nero, intarsi da 4mm in acrilico italiano per i segnatasti, un corpo con sottili rifiniture opache e top nero, e meccaniche Taylor Mini in nichel. La chitarra monta anche delle componenti elettroniche ES2 integrate ed è spedita con una custodia AeroCase leggera ma resistente.

GTe MAHOGANY

Questa GT ti sembrerà viva per il suo carattere nudo e crudo

Fondo e fasce: mogano neotropicale massello
Top: mogano neotropicale massello
Manico: mogano neotropicale
Tastiera: eucalipto

La famiglia GT cresce a vista d'occhio nel 2022, soprattutto con questa novità tutta in mogano. Con il suo sapore blues, questa chitarra dà il suo meglio sia negli arpeggi fingerpicking e flatpicking che negli accordi, grazie al top in mogano che ammorbidisce la risposta iniziale producendo una voce legnosa e calibrata ben bilanciata nell'intero spettro di frequenze. La sinuosità dovuta alla lunghezza della scala da 612,775mm semplifica la formazione degli accordi e il bending delle corde, rendendoli piacevoli per le dita. Si tratta di una chitarra anche divertente da elettrificare, perché la compressione naturale del top in mogano si traduce in un sound amplificato pulito e naturale, grazie anche alle componenti elettroniche ES2 integrate.

L'estetica è semplice ed elementare, grazie all'Urban Sienna (originariamente usato sulla GT Urban Ash) e alla sottile rifinitura opaca che accentuano le naturali venature nel corpo e del manico in mogano, percepibili al tatto. L'eucalipto che riveste il manico, il ponte e la paletta aggiunge una sottile variegatura, mentre i bordi smussati nel corpo favoriscono un aspetto quasi spoglio ed essenziale. Come la sua controparte in Blacktop, anche la GTe Mahogany incorpora una rosetta in acero e nero, intarsi da 4mm in acrilico italiano sui segnatasti e meccaniche Taylor Mini in nichel, e anch'essa include la nostra famosa custodia AeroCase.

GT 611E LTD

Ispirata alla 618e, questa GT in acero farà senz'altro parlare di sé

Fondo e fasce: acero massello a foglia larga striato
Top: abete Sitka massello
Manico: acero nero
Tastiera: ebano Crelicam affumicato

Questo modello di GT in edizione limitata è un bonus aggiunto per iniziare alla grande il 2022. In sostanza, è uno "spinoff" della nostra 618e Grand Orchestra in acero e abete, resa più accessibile grazie alle proporzioni compatte della GT.

Andy era molto soddisfatto della particolare presentazione estetica che aveva dato alla 618e quando l'aveva ridisegnata nel 2020 con la sfumatura Antique Blonde e l'esclusivo design di intarsi Mission (che abbiamo illustrato nel dettaglio nell'articolo sugli intarsi dello scorso numero). Dal momento che il corpo della GT deriva dalle curve della Grand Orchestra, Andy non poteva che creare una GT in acero e abete con lo stesso aspetto. E sebbene il sound non sia paragonabile alla grossa voce della sorella maggiore, la catenatura C-Class dota questa GT di incredibile potenza e profondità timbrica. In aggiunta, la sportività e la manovrabilità di questa chitarra la rendono un vero spasso da suonare.

"Si potrebbe descrivere come la maestosità di una Grand Orchestra in scala per noi mortali", riflette Andy. "Poi possiamo aggiungere la rapidità del tocco, la sinuosità e tutti gli elementi che tanto amiamo della GT, uniti all'impatto visivo della 618."

Proprio come la 618, la colorazione Antique Blonde apporta una bellezza delicata allo strumento, dalla leggera sfumatura sui bordi alla scura tonalità dorata sul fondo e sulle fasce che impreziosisce la bellezza dell'acero. Tra gli altri dettagli presi dalla 618e troviamo la combinazione di acero con rivestimento in koa e ivoroid, la rosetta in paua con rivestimento in koa e ivoroid, un battipenna in acero colorato e un corpo con rifiniture lucide. La chitarra monta anche meccaniche Taylor Mini in nichel ed è spedita con la nostra custodia AeroCase. W&S

NOVITÀ 2022

CERCA TUTTE QUESTE CHITARRE PRESSO UN RIVENDITORE VICINO A TE. PER ALTRE FOTO E LE SPECIFICHE COMPLETE DI CIASCUN MODELLO, VISITA IL SITO TAYLORGUITARS.COM.

Sommersi dalla plastica

Uno sguardo più approfondito nel problema di inquinamento mondiale da plastica e i nostri sforzi per ridurre il nostro impatto

Di Scott Paul

Come riportato in *Wood&Steel* (2021, numero 2), Taylor Guitars ha preso una posizione ben definita circa l'uso della plastica e più informazioni raccogliamo sull'argomento, più il problema si fa grave. Questo nostro viaggio è solo agli inizi, ma vogliamo cogliere l'occasione per spiegare i nostri progressi, ciò che abbiamo imparato finora e i nostri piani nel prossimo futuro.

Tutto ebbe inizio l'anno scorso, quando Bob Thorp del team responsabile delle strutture scoprì che le nostre balle di pellicola usata non venivano più riciclate come credevamo, ma venivano smaltite nelle discariche. Mi riferisco alle pellicole in plastica con cui imballavamo le chitarre (nelle rispettive custodie) per il trasporto, o per ricoprire i legni che spostavamo in fabbrica sulle pedane. Basta fare un giro in un qualsiasi magazzino in tutto il mondo per vedere la stessa pellicola intorno alle pedane. Se acquisti un nuovo divano, stessa storia. Se affitti un furgone per traslochi, ti venderanno scatole e teli per proteggere i tuoi averi. Ovviamente, insieme alla pellicola.

Insomma, un giorno io, Bob Thorp e Bob Taylor eravamo in un angolino del campus Taylor, l'ultima destinazione dei nostri rifiuti prima che venissero prelevati. Vedemmo diverse balle di pellicola, poco dopo aver scoperto che sarebbero finite in discarica. Pochi minuti dopo, Bob Taylor chiamò la nettezza e disdisse la raccolta dei rifiuti finché non avremmo trovato una soluzione più responsabile. Concordammo che, fino a quel momento, avremmo impilato tutte le balle nel punto più visibile di tutti: proprio in mezzo al parcheggio del campus. L'idea mi piacque molto ma, col passare dei mesi, vidi quella pila crescere a dismisura dalla finestra del mio ufficio e ammetto che iniziai a preoccuparmi. Più cercavamo di capire il problema e trovare soluzioni, più la situazione si faceva confusionaria e preoccupante.

Il problema mondiale della plastica

Nel Famoso film *Il laureato*, il signor McGuire si rivolge a Benjamin Braddock (Dustin Hoffman), neolaureato un po' sbandato dicendogli: "La plastica. L'avvenire del mondo è nella plastica. Pensaci!" Il futuro della plastica sembrava senz'altro radioso nel 1967: un materiale leggerissimo sintetico o semi-sintetico plasmabile in numerosi prodotti utilissimi. Oggi, appena 50 anni dopo che Benjamin ignorò la dritta del signor McGuire, il pianeta sprofonda in un mare di plastica inquinante.

Stando all'ONU, negli anni '90 i rifiuti plastici si sono più che triplicati rispetto ai due decenni precedenti e, nei primi anni 2000, la produzione mondiale di rifiuti plastici crebbe più di quanto avesse fatto nei 40 anni prima. La stragrande maggioranza di questi rifiuti plastici non ha valore economico né di mercato, ragion per cui circa il 90% finisce in discarica, incenerito o spedito oltreoceano. E lupus in fabula, una gran parte finisce dritta negli oceani nelle cosiddette "isole di plastica" che si radunano in uno dei cinque giganteschi vortici oceanici; qui la plastica galleggia fino a decomporsi.

Il mito del riciclaggio

Fino agli ultimi anni, gran parte del mondo era totalmente ignaro della gravità del problema della plastica. Dormivamo tutti sonni tranquilli, convinti che i tanto acclamati programmi di riciclaggio tramutassero i nostri rifiuti plastici in prodotti riciclati che noi riacquistavamo, riutilizzavamo (seppur brevemente) e ri-riciclavamo nuovamente, proprio come indicava l'ormai famoso anello di Möbius. Se non ci pensiamo troppo, tutto torna. In realtà, però, realtà come Stati Uniti, Canada, Europa, Australia e Giappone (giusto per dirne qualcuna) non riciclano i propri rifiuti plastici, ma li spediscono oltreoceano. Dopotutto, occhio non vede, cuore non duole.

Nel 2017 venimmo riportati tutti alla realtà quando il governo cinese notificò all'Organizzazione mondiale del commercio che non avrebbe più importato rifiuti plastici dagli altri paesi. L'opinione pubblica non prestò molta attenzione, ma il problema è che non sappiamo come smaltire le assurde quantità di plastica che usiamo. E da consumatori, vivere senza plastica è straordinariamente difficile, perché quasi tutto quello che vediamo o usiamo ogni giorno è fatto di plastica.

In realtà, la maggior parte della plastica consumata e smaltita ha un valore economico negativo, ovvero lo smistamento e lo smaltimento costano più della fabbricazione di prodotti in plastica vergine. Negli USA, solo una ridotta percentuale di plastica d'alto valore, come bottiglie e caraffe in PET o HDPE, viene riciclata entro i territori nazionali. La maggioranza della plastica consumata ha un valore negativo e non raggiunge mai una struttura di riciclaggio. Secondo Jan Dell, ingegnere chimico indipendente e fondatore della The Last Beach Cleanup, una ONG fondata per porre fine all'inquinamento da plastica, solo il 9% dei rifiuti plastici viene raccolto per essere riciclato e, fino al 2017, circa la metà veniva spedita in Cina, in cui veniva smistata perlopiù a mano. Molta della plastica inviata in Cina finiva comunque in discariche o incenerita, lontana dagli occhi di chi la acquistava, la usava e poi la gettava. Secondo il Forum economico mondiale, il 32% degli imballaggi in plastica finisce sparso nell'ambiente, perlopiù finendo in oceani, fiumi e litorali, galleggiando un po' ovunque. Un ulteriore 40% finisce in discariche e il 14% incenerito.

In parole (fin troppo) povere, per decenni, il consumo mondiale di plastica è schizzato alle stelle, mentre l'intero sistema funzionava perché l'Occidente importa dalla Cina container pieni di prodotti, esportando però molto poco. È per questo che le spese di spedizione *verso* la Cina sono molto più economiche che *dalla* Cina. Una volta in Cina, complice anche un costo del lavoro molto basso, era conveniente per alcune compagnie cinesi smistare i materiali per poi ricon-

vertirli e rivenderli. La percentuale che non generava abbastanza profitto finiva in discarica o incenerita. È così che molte infrastrutture mondiali di "riciclaggio" hanno operato per decenni, ma alla fine il governo cinese ha compreso i costi esterni correlati a questo mercato (vedi salute e inquinamento), così nel 2017 ha informato l'OMC che la musica sarebbe cambiata. Ovviamente, i rifiuti plastici vengono ancora spediti regolarmente in paesi quali Tailandia, Indonesia, Vietnam e India, in cui il materiale viene smistato e ripulito (perlopiù a mano) per essere poi riciclato, mentre la percentuale ritenuta di valore negativo finisce in discarica o incenerita. Ogni paese consuma e smaltisce prodotti in plastica con una frequenza preoccupante, ma soprattutto acquista ciò che vuole, di cui ha bisogno o che può permettersi, spesso non potendo evitare prodotti o imballaggi in plastica per via di una commercializzazione aggressiva. Ed è raro che i produttori vengano responsabilizzati per lo smistamento o l'eliminazione dei loro prodotti dopo la vendita.

> **"Secondo il Forum economico mondiale, il 32% degli imballaggi in plastica finisce sparso nell'ambiente."**

Intanto, a Taylor Guitars

Ho passato diversi mesi a guardare quel cubo di pellicola crescere fuori dalla finestra del mio ufficio. Abbiamo postato una foto sui social, ne abbiamo parlato nella newsletter aziendale, abbiamo analizzato i resoconti, contattato altre aziende e ci siamo consultati con esperti ambientali come John Hocevar di Greenpeace e Jan Dell di The Last Beach Cleanup. Abbiamo anche iniziato ad adottare altri impieghi per la plastica nella nostra fabbrica. Volevamo far luce sulla questione e capire meglio le diverse contraddizioni, quando accadde una cosa strana. Apparentemente, quell'enorme cubo di plastica, quel pugno in un occhio in mezzo al parcheggio, aveva suscitato parecchi dibattiti in tutto il campus Taylor, portando poi all'implementazione di diverse soluzioni per ridurre l'uso della plastica a favore di eventuali alternative. Ad esempio, le pedane con le componenti di manici di chitarra spostate col muletto da un edificio all'altro qui a El Cajon o spedite tra El Cajon e la nostra fabbrica a Tecate, in Messico. Ecco, quelle pedane una volta erano avvolte in questa pellicola, ora vengono fissate con imbottiture di cartone e cinghie in metallo. Lo stesso vale per i numerosi contenitori pieni di varie componenti di chitarra sballottati a destra e a manca. Ma stiamo anche esplorando nuove possibilità di design per gli imballaggi dei nostri slide in ebano cercando di evitare i consueti blister in plastica e preferendo la carta per proteggere i nostri articoli TaylorWare (T-shirt, cappellini, tazze, ecc.) per la spedizione. Certo, penserai "avreste potuto cominciare anni fa". E hai ragione.

Che fine ha fatto il megacubo di plastica?

Durante le contrattazioni con le varie compagnie alla ricerca del modo più responsabile per smaltire la nostra pellicola (alcune pretendevano un pagamento, altre si erano offerte loro di pagarci), abbiamo posto loro una serie di domande. Tra queste: cosa pensate di farne? La rivenderete, getterete in una discarica, inceneirete, riciclerete? E se la riciclerete, per farne cosa? Dove la spedirete? Verrà esportata? Non cercavamo particolari risposte già definite. Cercavamo solo di comprendere la situazione, convinti dell'idea che riciclare è ovviamente meglio che gettare in discarica, e che spedirla in un raggio limitato è meglio che farla finire chissà dove. Che poi fossero loro a pagare noi o viceversa non ci interessava; alla fine si trattava di una somma esigua.

Oggi Taylor collabora con un'azienda chiamata PreZero, che ha una struttura di riciclaggio a poco più di 150 km a nord rispetto a noi, a Jurupa Valley in California. PreZero ricicla la nostra pellicola facendone pellet, poi spediti nella loro struttura a Oroville, in California, dove i pellet diventano sacchetti di plastica per i numerosi negozi dei centri commerciali. La struttura PreZero di Oroville è una delle poche in cui si trovano sacchetti di plastica fatti con materiali riciclati. (Come spiegherò tra un attimo, nella spedizione di chitarre, facciamo largo uso di sacchetti di plastica.) Per mesi, i numerosi esperti che abbiamo consultato sul problema della nostra pellicola ci hanno appoggiati. Se proprio dobbiamo acquistare plastica, che sia plastica con materiali riciclati per favorire il mercato del riciclaggio. Tengo a sottolineare che la plastica vergine è più economica di quella riciclata e, di conseguenza, le infrastrutture adibite al suo riciclaggio sono praticamente minuscole.

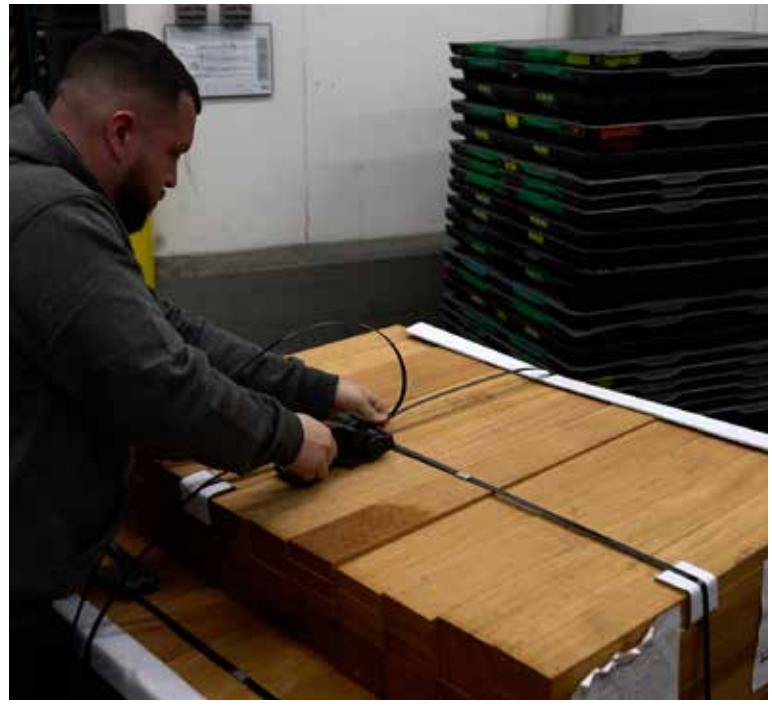
La verità dietro i sacchetti di Taylor

Gli storici lettori di *Wood&Steel* lo sanno già. È da tempo che sosteniamo che la peggior causa di danni alle chitarre acustiche in legno massello sia dovuta a condizioni di eccessiva secchezza o eccessiva umidità. La questione del controllo dell'umidità è talmente importante per noi che non solo ogni chitarra e ogni custodia in legno vengono prodotte in un ambiente di controllo dell'umidità, ma prima che le nostre chitarre vengano inscatolate nel nostro magazzino di spedizione, la custodia viene posizionata in un sacchetto di plastica per proteggere ulteriormente lo strumento durante i viaggi nazionali e internazionali.

Quando esce dalla nostra fabbrica, la chitarra è in perfette condizioni, ma il viaggio di spedizione può essere tortuoso. Con tutta probabilità, viaggerà a bordo di un semirimorchio, caricata in un container di metallo e poi su una nave cargo transatlantica. Prima che tu possa imbracciare la tua chitarra, sarà stata chiusa in magazzino e, a seconda del periodo dell'anno, avrà viaggiato per regioni con climi e livelli di umidità molto diversi tra loro. L'esposizione a significativi cambiamenti nella temperatura e nell'umidità, soprattutto a quella bassa, può far sì che il legno si rimpicciolisca (o aumenti di volume nei casi di maggiore umidità), influenzando negativamente il suono e la suonabilità, nonché causando eventuali danni allo strumento. Ciononostante, una chitarra di qualità ben curata durerà per generazioni.

Fino a poco tempo fa, i nostri sacchetti erano fatti con resina vergine al 100%; ma oggi, grazie a quell'enorme cubo di plastica che una volta mi perseguitava dalla finestra dell'ufficio, siamo passati ai sacchetti PreZero fatti con materiali riciclati al 60% (numero che spero possa presto diventare 80).

In sintesi, la nostra pellicola scartata (di cui facciamo sempre meno uso) oggi viene riciclata per formare pellet a Jurupa Valley e poi spedita a Oroville, in cui diventa sacchetti di plastica. Noi acquistiamo questi stessi sacchetti per proteggere le nostre chitarre, sostituendo i sacchetti in fibra vergine che usavamo in passato. Non è la soluzione perfetta, ma è meglio di quello che facevamo prima. E questo è solo un esempio del perché evitiamo di autoaffermarci come azienda ecosostenibile o di dire che le nostre chitarre sono sostenibili. Perché guardando l'intero procedimento manifatturiero, non siamo poi così tanto sostenibili, e poi perché riteniamo che la sostenibilità debba essere vista come un viaggio senza fine.



La pedana di blank per i manici viene fissata con imbottiture in cartone e cinghie in metallo, anziché con pellicola di plastica

E, giusto per chiarire, il motivo per cui condividiamo tutto questo non è per cercare consensi. Abbiamo altri problemi da risolvere con la plastica. Francamente, solo di recente abbiamo iniziato ad adottare un approccio più apprensivo, e per questo mi scuso a nome di tutti noi. Stiamo solo cercando di essere quanto più trasparenti possibile sulla nostra posizione e su cosa intendiamo fare. E abbiamo ancora molta strada avanti a noi. In realtà, è una fortuna aver trovato PreZero, un'azienda abbastanza vicina da riciclare la nostra pellicola plastica, ma è una fortuna anche che produciamo un solo tipo di rifiuto plastico industriale, e perlopiù pulito e in quantità e qualità abbastanza decenti da essere raccolto in balle. (Importante: non gettare questo genere di rifiuti plastici nei cassonetti per il riciclaggio, perché le infrastrutture municipali non hanno la licenza per smistare, ripulire e lavorarlo.)

> **"Di tutta la plastica esistita nella storia, più del 50% è stata prodotta negli ultimi 15 anni."**

Ed eccoci qui. Di tutta la plastica esistita nella storia, più del 50% è stata prodotta negli ultimi 15 anni. Come consumatori, possiamo cercare di ridurre la produzione di rifiuti plastici, consumandone meno e con più cognizione ma, onestamente, la cosa migliore sarebbe responsabilizzare le aziende, votare e far approvare una legge apposita, e infamare ogni caso di *greenwashing*. E lo stesso vale per noi di Taylor Guitars. Per cui rivolgete pure ogni dubbio direttamente a me, ne abbiamo già una bella lista. Le recenti pratiche che abbiamo adottato a Taylor circa la pellicola e i sacchetti di plastica sono ovviamente positive, ma al momento sono solo un palliativo. C'è ancora molto che possiamo fare per ripulire quella che ormai è casa nostra. Ricordiamo sempre: la sostenibilità è un viaggio senza fine, ed è giunto il momento di affrettare il passo. W&S

Scott Paul è il direttore della Sostenibilità delle Risorse Naturali della Taylor.

La guida alle chitarre Taylor 2022

Ecco una panoramica dell'ultima linea di chitarre

Non si può sbagliare con una Taylor quando si deve scegliere una chitarra acustica che illuminerà nuove scoperte musicali e ci accompagnerà per anni. Ogni chitarra della nostra linea è costruita con tutte le caratteristiche che permettono di vivere un'esperienza musicale fantastica: un manico facile da suonare, un suono chiaro ed equilibrato, una costruzione duratura e un'impeccabile qualità. Il tutto condito con il servizio e il supporto eccezionali della Taylor. Quando si considera il nostro impegno per la gestione ambientale e le pratiche commerciali etiche si può essere soddisfatti di tutti gli elementi che portano alla creazione di una chitarra Taylor.

Negli anni la passione che ci ha guidato verso design di chitarre avanzati, emozionanti e a misura dei musicisti ha permesso di ampliare la scelta dei modelli e delle sfumature musicali. La nostra linea di chitarre 2022 comprende la collezione di modelli più diversificata di sempre, sia a livello di suono che di sensazione.

Per aiutarti a orientarvi nella linea, abbiamo creato quest'ultima edizione della nostra guida annuale alle chitarre. Iniziamo con le cose fondamentali: le diverse forme del corpo e le caratteristiche sonore che le distinguono, seguite dai diversi legni che usiamo attualmente e come caratterizzano il suono di una chitarra. Poi vedremo le serie di chitarre che formano la struttura della nostra linea. Ogni serie si distingue per una combinazione di abbinamenti di legni e dettagli estetici (come intarsi, binding, finiture e altro).

Nella guida troverete i codici QR che potrete scansionare per vedere i contenuti video correlati. E dovremmo anche dire che siamo stati impegnati a riorganizzare il nostro sito web per offrirvi più risorse che mai per conoscere le nostre chitarre, quindi vi invitiamo a visitare taylorguitars.com.

In conclusione, trovare la chitarra giusta dovrebbe essere un'esperienza personale. La buona notizia è che la chitarra giusta sembra riuscire a trovarci quando si sta cercando. L'ispirazione può venire da molte cose: dei legni bellissimi, la sensazione di un manico, la ricca risonanza di un accordo suonato contro il proprio corpo. Una grande chitarra tirerà fuori le canzoni come se fossero lì da sempre, in attesa di essere scoperte. Canalizzerà ogni stato d'animo.

Ovunque vi troviate nel viaggio musicale, speriamo che possiate trovare un po' di gioia, di conforto e di connessione con gli altri suonando la chitarra. E se avrete delle domande, noi saremo qui.

Prezzi, specifiche e disponibilità possono essere soggetti a modifica senza preavviso.

Glossario del suono

Parlare come un esperto di chitarra

Proprio come gli amanti del cibo e del vino, i chitarristi padroneggiano un gergo colorito per descrivere le "sfumature". La buona notizia è che parlare di chitarra si traduce in qualità definibili del suono. Ma il rovescio della medaglia è che le nostre orecchie, come le papille gustative o l'olfatto, sono collegate in molti modi diversi e ognuno di noi ha le proprie impressioni e preferenze. Per esempio, un suono "brillante" può avere una connotazione positiva o negativa a seconda della prospettiva dell'ascoltatore e del contesto musicale.

Nonostante la sua conoscenza approfondita delle caratteristiche sonore (o forse, *a causa* di questa), spesso il maestro liutaio Andy Powers sta attento alle parole usate per descrivere i suoni, anche se lo facciamo sempre, a causa delle diverse interpretazioni spesso associate.

Sottolinea anche che, quando una nota suonata da una chitarra risuona, succedono molte cose.

"Una nota non è un semplice suono con una frequenza singola; è un insieme di diversi suoni originati da una frequenza fondamentale", dice Andy. "Quello che sentiamo è la somma di una frequenza, con vari gradi di frequenze complementari, che rispondono e si fondono con il suono primario. Questo insieme assumerà caratteristiche diverse che influenzano sottilmente il modo in cui la nota viene percepita all'inizio, a metà e alla fine del suono."

Detto questo, conoscere alcuni termini usati di frequente è un riferimento utile quando si parla di suono. Qui sotto troverete una carrellata di termini comunemente usati. Alcuni sono più tecnici, mentre altri più descrittivi. E sono davvero solo la punta dell'iceberg. Se non altro, speriamo che vi aiutino ad approfondire il vostro apprezzamento per le diverse caratteristiche sonore che formano la personalità musicale di una chitarra.

Alta fedeltà: di solito si usa per descrivere il suono di una chitarra acustica con una piacevole chiarezza e definizione tonale, spesso con un dettaglio sonoro più percepibile dagli armonici e senza distorsione (vedere anche "Da piano"). Spesso le chitarre in palissandro hanno un suono molto fedele, dovuto in parte alla brillantezza simile a una campana degli acuti.

Armonici: i multipli di una frequenza fondamentale, chiamati anche armonici e che si verificano quando una corda vibra, creano modelli d'onda e così gli armonici si accumulano. Il termine "fioritura" è usato per descrivere l'effetto sonoro degli armonici che si accumulano durante il declino della nota. Anche se gli armonici tendono a essere più sottili della fondamentale, aggiungono ricchezza e complessità a un suono.

Attacco: la traiettoria frontale della risposta sonora di una chitarra; quanto velocemente raggiunge il picco di volume. L'attacco può essere molto influenzato dal tipo di plettro usato e può anche essere usato per descrivere l'intensità di un chitarrista quando colpisce le corde. Alcuni termini correlati che seguono la continua progressione del suono mentre risuona sono "sostegno" e "svanimento".

Brillante: acuto enfatizzato o con un grado inferiore delle note basse.

Brillantezza: in senso generale, l'opposto del calore; alcune alte frequenze stimolate. Il koa o l'acero tendono ad avere uno scintillio nelle alte frequenze. La stessa idea di "sibilo". Le frequenze alte brillanti potrebbero anche essere descritte come "aspre". Se sembrano indugiare, si potrebbe dire che "scintillano".

Burroso: ricco e tranquillo, con note multiple che si fondono insieme facilmente, come se potessero diffondersi da note singole in un'unica entità armonica, soprattutto quando il loro suono è particolarmente caldo e ha basse frequenze. Di solito a queste note manca un attacco brusco o veloce, e hanno un inizio, una fase intermedia e una fine tranquilla.

Calore: un suono con pochissimo smorzamento delle basse frequenze, la cui enfasi è presente nella composizione di ogni nota, comprese le medie e le alte tonalità. Questo spesso è percepito come una nota con molto "corpo", che la sostiene, e ricorda all'ascoltatore il supporto naturalmente fermo e forte del legno, portando a una descrizione strettamente correlata di "legnoso".

Complesso: ricco con dettagli sonori, spesso caratterizzato da armonici. Una chitarra in palissandro tenderà a produrre un grado maggiore di complessità sonora, soprattutto nelle frequenze acute.

Compresso: di solito alla Taylor parliamo di compressione in relazione a un top in legno massiccio, come il mogano, e all'effetto naturale di livellamento che produce. Un legno più morbido, come l'abete, vibra più liberamente e spesso produce una risposta più aperta e dinamica, mentre il mogano, essendo più denso, controllerà la risposta della nota, livellandola per creare un suono più lineare o equilibrato. L'effetto di livellamento può aiutare a smussare uno strimpellatore aggressivo. Può aiutare anche a produrre un suono amplificato chiaro e ben bilanciato per le performance dal vivo.

Da bianchi: un suono nasale, di solito focalizzato sulle frequenze medie.

Da cane: simile a rimbombante, un suono dominante con basse, di solito privo di chiarezza, caratterizzato da una qualità "fangosa" o "molliccia". Questo può interferire con altre note e causare una retroazione.

Da piano: esattamente quello che sembra. Come se inseriste un pianoforte a coda nel corpo di una chitarra e ci metteste delle corde. Il suono sembra una campana, è molto fedele e ha una brillantezza di separazione delle note.

Di gola: medie estremamente corpulente. L'origine potrebbe essere basata in parte sul fatto che la voce umana tende a occupare le frequenze medie.

Fangoso: mancanza di chiarezza o definizione. Di solito è usato per descrivere le frequenze basse o medio-basse.

Fondamentale: la frequenza, o altezza, vera di una nota. Per esempio, un Mi basso vibra a una frequenza di 82,407 hertz (Hz) (1 Hz = 1 vibrazione al secondo).

Incisivo: chiaro e ben definito, di solito con più enfasi sugli acuti e senza armonici sospesi.

Legnoso: un suono stagionato, ben rodato e secco, spesso con alte frequenze più morbide. Una chitarra vintage in mogano avrà un suono particolarmente legnoso.

Medie: nelle autoradio o nei sistemi audio domestici, la risposta della frequenza spesso va da 20 Hz a 20 kilohertz (kHz). La gamma media copre da 110 Hz, che è la corda del La basso, fino a 3 kHz. I toni ad alta frequenza (acuti) tendono a risiedere oltre. Se si considera dove cade la gamma di tonalità di una chitarra acustica, tutte le note sulla tastiera occupano prevalentemente le medie dello spettro di frequenze che si possono sentire. È dove risiede la voce umana; è la parte centrale di un pianoforte.

Polposo: ricco di medie, di solito con delle alte basse e piene. Sinonimi: sostanzioso, pieno o spesso.

Presenza: in generale, le frequenze alte che forniscono articolazione e definizione. Se si mette la mano sulla bocca e si parla, la voce ha meno presenza. Si possono ancora sentire e capire le parole, ma avranno meno presenza, perché manca l'articolazione di una frequenza alta chiaramente definita.

Proiezione: come il suono è spinto e viaggia dalla chitarra. La gamma fisica del suono.

Rimbombante: suono dominante o pesante sulle basse, spesso privo di definizione tonale. Può essere interpretato diversamente in base alle preferenze personali e alle applicazioni musicali. Alcuni musicisti preferiscono una risposta grande e potente delle basse, spesso associata a una chitarra più grande. Ma nella registrazione una chitarra rimbombante può sovrastare le altre frequenze in un mix. Uno dei vantaggi della catenatura Classe V di Taylor nella Grand Pacific è che la risposta delle basse non è rimbombante, ma produce una chiara potenza delle basse frequenze.

Ringhio: un certo suono spompato o stridente che una chitarra più grande e corposa produce, spesso come risultato di un'esecuzione aggressiva.

Scavato: attenuato o leggermente diminuito. Immaginate la connotazione visiva, come su un equalizzatore grafico. Se si esaltano le medie, i cursori centrali si abbassano un po', il che sembrerebbe una curva a forma di faccina sorridente. Il risultato sarebbero delle alte a livello basso e alto, ma un po' meno medie.

Scuro: suoni bassi enfatizzati o con un grado basso di acuti.

Secco: un suono con un focus forte sulla fondamentale e gli armonici minimi. Spesso le medie focalizzate del mogano sono descritte come secche.

Soffitto: un confine definito, spesso usato in riferimento al volume. Il soffitto di una chitarra o di un legno è il punto in cui smette di produrre volume o suono.

Sostegno: la lunghezza temporale in cui una nota risuona a livello udibile.

Svanimento: il modo in cui una nota sostenuta e che risuona diminuisce col tempo.

Tagliente: spesso usato in relazione alla capacità di una chitarra di "fendere attraverso un insieme" con altri strumenti, sia nelle performance dal vivo che nell'impostazione di un gruppo o in una registrazione. In partica, significa una combinazione di volume, chiarezza e definizione.

Vigoroso: forte resa tonale e proiezione, spesso concentrata nelle frequenze medie. Un attacco immediato e di percussione.

Le forme del Corpo

Taylor

Come trovare la misura e il suono che fanno più al nostro caso

La forma del corpo è un ottimo punto di partenza per cercare il modello giusto di chitarra acustica, perché le curve proporzionate e la profondità che definiscono le dimensioni di un corpo influenzeranno sia il rapporto fisico con lo strumento sia il tipo di suono che produce. Una volta trovata la forma giusta, si potrà suonare e confrontare i modelli con diversi abbinamenti di legni (per maggiori informazioni, vedere la nostra guida ai legni). Ecco qui alcune considerazioni quando si tratta di confrontare i diversi stili del corpo.

Rapporto manico-corpo

Sebbene il manico non faccia parte del corpo, vi è collegato, quindi l'orientamento dei due è un'altra considerazione importante sul comfort. Un fattore è il punto dove il manico incontra il corpo (dodicesimo o quattordicesimo tasto). Un altro è la lunghezza della scala delle corde (la lunghezza delle corde dal capotasto all'ossicino) che varia in base alla forma del corpo. Queste caratteristiche distintive di design influenzeranno la vicinanza delle mani quando si suona, la quantità di tensione delle corde e la spaziatura tra i tasti.

Sensazione

Nell'ultimo numero, ho scritto dello sviluppo del corpo della Grand Concert, che è stato introdotto nel 1984 e ha alimentato la nostra crescita per tutto il resto degli anni '80, facendo conoscere le chitarre Taylor a tanti chitarristi nel mondo. Nel 1987, ci eravamo già espansi oltre la capacità del nostro iniziale negozio a Lemon Grove, in California, così ci trasferimmo in una sede più grande, vicino a Santee. Poco dopo accadde lo stesso, e ci stabilimmo dove siamo ancora oggi, a El Cajon. Verso la metà degli anni '80, infatti, un rinnovato interesse per le chitarre acustiche, insieme al successo dei nostri modelli Grand Concert, aveva portato a un notevole incremento delle vendite e ai conseguenti trasferimenti necessari.

Suono

Il corpo di una chitarra acustica è un amplificatore naturale per le corde. Le dimensioni del corpo definiscono la capacità dell'aria all'interno della chitarra e la quantità del volume dell'aria tende a enfatizzare certe frequenze. In generale, più piccolo è il volume dell'aria, più concentrato è il suono, spesso con un'enfasi sulle frequenze basse.

La salsa segreta: la catenatura

L'architettura interna della catenatura di una chitarra acustica funziona d'intesa con la forma del corpo e i legni per dare voce alla chitarra in modi unici. I modelli di nostra proprietà di catenatura sono stati progettati dal maestro liutaio Andy Powers per ottimizzare le proprietà sonore di ogni modello. Queste includono la nostra premiata catenatura Classe V® che caratterizza la maggior parte delle nostre chitarre con corde in acciaio realizzate negli Stati Uniti. Il design brevettato valorizza la risposta del corpo della chitarra alle corde che vibrano, mettendole più in sintonia tra loro e producendo più volume, più sostegno e un accordo armonico migliore tra le note. È anche una struttura che può essere affinata in modi unici, in base allo stile del corpo e all'abbinamento di legni, che crea una personalità sonora più distintiva per ogni modello. Un altro sistema di suono di proprietà, la catenatura Classe C™, caratterizza il corpo della nostra Grand Theather per ottenere più calore nelle basse dalla chitarra più piccola.

Come la spalla mancate influenza il suono

Di solito le persone vogliono sapere se una spalla mancante diminuisce il suono di una chitarra. La risposta è: non in modo percettibile. Si potrebbe sostenere che valorizza il suono, nel senso che offre accesso a più note lungo la parte alta della tastiera, dove il manico incontra il corpo. Consigliamo di decidere in base al fatto di volere quella gamma extra di tasti superiori o semplicemente in base alle vostre preferenze estetiche, dato che alcune persone preferiscono il look più tradizionale e simmetrico di una chitarra senza spalla mancante, mentre altri preferiscono il contorno elegante della spalla mancante. Molti dei nostri modelli possono essere ordinati con o senza spalla mancante, ma alcune chitarre sono disponibili esclusivamente senza spalla mancante: tutti i modelli Grand Theater, Grand Pacific e Grand Orchestra, oltre alle serie Academy, GS Mini e Baby.

Forme del corpo a misura di viaggio

Sono disponibili anche diverse versioni in scala ridotta degli stili del corpo esistenti: la **GS Mini** (basata sulla Grand Symphony; vedere pagina 42), la **Baby Taylor** (una dreadnought con una scala di tre quarti) e la **Big Baby Taylor** (per saperne di più sulla Serie Baby, vedere pagina 43).

Grand Theater

(GT; la maggior parte dei modelli termina con un 1; per esempio GT 811)

Lunghezza del corpo: 18-1/2”
Ampiezza della vita: 9-5/16”
Ampiezza all'attacco inferiore: 15”
Profondità dal foro di risonanza: 4-1/4”
Lunghezza della scala delle corde: 24-1/8”

La GT vanta le curve della Grand Orchestra, ma in una scala di proporzioni compatte, inclusa una lunghezza della scala ridotta. Le dimensioni la pongono a metà tra una Grand Concert e una GS Mini da viaggio. Grazie alla nuova incatenatura Classe C di Andy Powers, la GT ha la profondità di una chitarra di dimensioni normali in un formato più facile e divertente da suonare. Se desiderate uno strumento da salotto ripensato per l'era moderna, imbracciate questo stile del corpo e divertitevi.

Suono

- Un suono pieno e robusto per queste dimensioni compatte; più vigoroso di quanto ci si aspetti
- L'incatenatura Classe C accentua le frequenze basse per produrre una risposta calda delle basse
- Il corpo ridotto ottimizza la riposta a un tocco più leggero

Sensazione e Comfort

- È molto comoda da imbracciare grazie al corpo compatto e alle dimensioni del manico
- La lunghezza della scala 24-1/8” permette di fare gli accordi e i bending con facilità
- La bassa tensione delle corde e la tastiera condensata danno una sensazione di agilità e facilità

Grand Concert

(Modelli che terminano con un 2; per esempio 812)

Lunghezza del corpo: 19-1/2”
Ampiezza della vita: 8-3/4”
Ampiezza all'attacco inferiore: 15”
Profondità dal foro di risonanza: 4-3/8”
Lunghezza della scala delle corde: 24-7/8”

Questa forma compatta unisce una sensazione di intimità a una risposta articolata e sensibile al tocco. Grazie all'incatenatura Classe V, queste chitarre producono un volume e un sostegno maggiori. I modelli a 14 tasti sono caratterizzati da un suono vibrante e ad alta definizione, mentre quelli a 12 tasti da una sensazione più flessuosa per la mano e da calore e dolcezza extra. Inoltre abbiamo abbracciato la forma GC per alcuni dei modelli 12 corde per rendere l'esperienza di suonare questi strumenti più accessibile e utile a livello musicale.

Suono

- Un suono chiaro e focalizzato con alte piacevoli e armonici controllati
- 14 tasti: moderno e articolato
- 12 tasti: caldo e dolce
- Ottima per registrare; si inserisce bene in un mix

Sensazione e Comfort

- La struttura del corpo leggermente più cava dà una sensazione di comodità e intimità
- La lunghezza della scala 24-7/8”
- È molto sensibile al tocco, permettendo così al musicista di controllare di più le sfumature

Grand Auditorium

(Modelli che terminano con un 4; per esempio 814)

Lunghezza del corpo: 20”
Ampiezza della vita: 9-5/8”
Ampiezza all’attacco inferiore: 16”
Profondità dal foro di risonanza: 4-5/8”
Lunghezza della scala delle corde: 25-1/2”

La forma di punta della Taylor rimane la più popolare per il comfort e la gamma musicale. La quintessenza di una macchina robusta, le sue note sono vibranti, ben definite e bilanciate lungo lo spettro tonale, in parte grazie a una vita più assottigliata rispetto a una dreadnought tradizionale. Risponde bene sia ai musicisti fingerstyle che a chi strimpella, ed è uno strumento affidabile per registrare e suonare dal vivo. È il coltellino svizzero della linea.

Grand Pacific

(Modelli che terminano con un 7; per esempio 517)

Lunghezza del corpo: 20”
Ampiezza della vita: 10-5/8”
Ampiezza all’attacco inferiore: 16”
Profondità dal foro di risonanza: 4-5/8”
Lunghezza della scala delle corde: 25-1/2”

La nostra dreadnought a spalla rotonda produce un suono diverso: caldo e stagionato, caratterizzato da note sovrapposte in un modo che ricorda le registrazioni acustiche tradizionali. La differenza è che qui non servono i potenziamenti di uno studio per produrre un gran suono acustico. L’incatenatura Classe V estrae la potenza chiara delle basse, creando un suono più musicale e utilizzabile, versatile come quello della Grand Auditorium e assertivo come quello di una dreadnought tradizionale.

Dreadnought

(Modelli che terminano con uno 0; per esempio 210)

Lunghezza del corpo: 20”
Ampiezza della vita: 11-1/16”
Ampiezza all’attacco inferiore: 16”
Profondità dal foro di risonanza: 4-5/8”
Lunghezza della scala delle corde: 25-1/2”

Il design del corpo più tradizionale nella famiglia Taylor, negli anni la nostra forma Dreadnought è sempre stata migliorata per produrre un suono più chiaro e bilanciato (in abbinamento ai nostri manici super suonabili). La vita più ampia contribuisce a un suono robusto con basse potenti, medie vigorose e alte brillanti. Qui abbiamo mantenuto la nostra incatenatura a X. Questa forma del corpo si ritrova nelle serie Academy, 100 e 200.

Grand Symphony

(Modelli che terminano con un 6; per esempio 816)

Lunghezza del corpo: 20”
Ampiezza della vita: 9-7/8”
Ampiezza all’attacco inferiore: 16-1/4”
Profondità dal foro di risonanza: 4-5/8”
Lunghezza della scala delle corde: 24-7/8”

Caratterizzata da una camera d’aria più ampia rispetto alla Grand Auditorium, la Grand Symphony unisce l’incatenatura Classe V a un’innovativa spalla mancante soundport. Questi due elementi lavorano insieme per produrre un suono molto fedele e sinfonico davvero unico. Il modo in cui il suono si dirama crea un effetto di riverbero immersivo con un sostegno notevole. Grazie a una lunghezza della scala leggermente ridotta e alle corde sottili, la GS è un’ottima opzione per i chitarristi esperti alla ricerca di una nuova esperienza acustica.

Grand Orchestra

(Modelli che terminano con un 8; per esempio 818)

Lunghezza del corpo: 20-5/8”
Ampiezza della vita: 10-3/8”
Ampiezza all’attacco inferiore: 16-3/4”
Profondità dal foro di risonanza: 5”
Lunghezza della scala delle corde: 25-1/2”

La nostra forma del corpo più grande e profonda si è evoluta dalla precedente forma Jumbo. L’incatenatura Classe V imbriglia l’enorme capacità polmonare della Grand Orchestra per rilasciare un suono potente, profondo e con grande sostegno. Ma altrettanto impressionante è la sua sensibilità al tocco, che le conferisce una notevole gamma dinamica e una grande versatilità. Al momento la forma della GO è disponibile in due abbinamenti di legno: palissandro e abete rosso o acero e abete rosso.

Suono
- Un suono vibrante con note articolate e bilanciate
- Proiezione e sostegno maggiori grazie all’incatenatura Classe V
- Presenza accattivante delle medie

Sensazione e Comfort
- È comoda fisicamente grazie alle dimensioni medie unite a una vita assottigliata
- Abbastanza grande da produrre un volume che riempie lo spazio
- La versatilità musicale la rende un grande strumento

Suono
- Un suono caldo e omogeneo con note ampie e rotonde
- Una potenza chiara e piena lungo tutto lo spettro tonale
- È più versatile delle altre chitarre dreadnought

Sensazione e Comfort
- Comoda per chi suona una dreadnought tradizionale, con la suonabilità Taylor
- Disponibile solo senza spalla mancante
- È una bella opzione grazie alla ver satilità musicale

Suono
- Basse calde e potenti con alte vigorose per un suono “vintage moderno”
- Medie gutturali
- Molta altezza per i musicisti a cui piace darci dentro

Sensazione e Comfort
- Grazie alla vita più ampia, questa chitarra starà un po’ più in alto in grembo
- L’aspetto e il suono tradizionali sono perfetti per il bluegrass e altri generi simili
- Risponde bene a un attacco forte e al plettro

Suono
- Un suono pieno e simile al piano con una risposta musicale sinfonica
- La spalla mancante soundport permette un’esperienza espansiva, un’immersione nel suono
- Le note risuonano come se crescessero mentre sostengono

Sensazione e Comfort
- Impronta e capacità polmonare maggiori rispetto alla Grand Auditorium
- È comoda e reattiva grazie alla lunghezza della scala 24-7/8” e alle corde sottili
- Uno strumento espressivo per solistici acustici

Suono
- Un suono potente e dominante che rimane bilanciato lungo lo spettro tonale
- Una sensibilità notevole al tocco leggero per una chitarra grande
- L’enorme gamma dinamica offre un’ampia e consistente palette di colori musicali

Sensazione e Comfort
- Un corpo grande e profondo, ma con vita più ampia rispetto al vecchio stile Jumbo
- È reattiva; non serve un attacco forte per attivare il top
- Ottima per i musicisti che vogliono un suono audace e profondo e abbassare l’accordatura

Esplora la nostra edizione digitale per guardare i video che illustrano le tipiche caratteristiche sonore di ciascun corpo Taylor.

I legni

Taylor

Come legni diversi danno un carattere particolare al suono

Ecco il punto: è difficile descrivere le proprietà sonore dei diversi legni. Beh, non è difficile, non è sufficiente perché, innanzitutto, una chitarra acustica è fatta con differenti specie di legni e ognuna contribuisce al suono: il fondo e le fasce (stessa specie), il top, il manico, la tastiera, il ponte e la catenatura interna. Ognuno di questi componenti è solo un ingrediente in una ricetta complessa, che richiede un design ponderato e un'abile maestria.

Per un liutaio i legni sono come gli ingredienti per uno chef: hanno delle particolari proprietà interne, che si traducono in sfumature sonore, ma tutto dipende da come il liutaio li lavora. Quindi, ogni volta che si desidera esplorare il suono della chitarra acustica, aiuta avere un'idea di ciò che lo "chef" della chitarra stava cercando di fare in primo luogo.

Ecco perché in questo intero numero parliamo con il maestro liutaio Andy Powers del costruire chitarre. Una delle conclusioni è che un buon design è importante, perché aiuta a sfruttare al meglio le caratteristiche sonore naturali di un legno per creare una chitarra piacevole a livello musicale. Ecco perché siamo stati così entusiasti dei design innovativi, come le nostre catenature Classe V e C, insieme ad altre tecniche che aiutano a perfezionare continuamente il suono e la musicalità dei nostri strumenti.

Un'altra conclusione importante è che l'approvvigionamento del legno è uno sforzo mutevole, perché stiamo cercando di amministrare in modo responsabile le risorse naturali su cui facciamo affidamento, il che significa abbracciare nuove specie (o qualità) di legno per aiutare a ridurre la nostra dipendenza da altre. Ciò significa usare legni che potrebbero non avere (ancora) il pedigree, per esempio, del palissandro o del mogano, o il fascino esotico del koa hawaiano, ma che hanno virtù musicali che sentiamo di poter mostrare con i progetti di Andy. Ciò significa anche pensare alle generazioni a venire e piantare legni come l'ebano e il koa per il futuro.

Detto questo, pensiamo che sia utile evidenziare alcune delle caratteristiche musicali innate dei diversi legni che usiamo, per aiutarvi a capire meglio le sfumature sonore di base che li distinguono. Lo scorso anno abbiamo chiesto ad Andy di aiutarci a creare le tabelle dei suoni mostrate qui. Anche se questi legni sono solo una parte di una ricetta musicale più ampia, Andy ha identificato quattro proprietà tonali che guidano le sue scelte progettuali e, a loro volta, creano il suono di una chitarra. Ecco un riepilogo di come aiutano a insaporire il profilo sonoro di una chitarra.

1. Range di frequenze

Si pensi a una curva di equalizzazione. Spesso descriviamo gli attributi sonori di un legno in termini di tendenze a risuonare in un certo range di frequenze (cioè, accentuando le basse, le medie o le alte). Per esempio, il palissandro tende a favorire le frequenze basse e alte. L'abete rosso tende a preferire le alte frequenze.

2. Profilo degli armonici

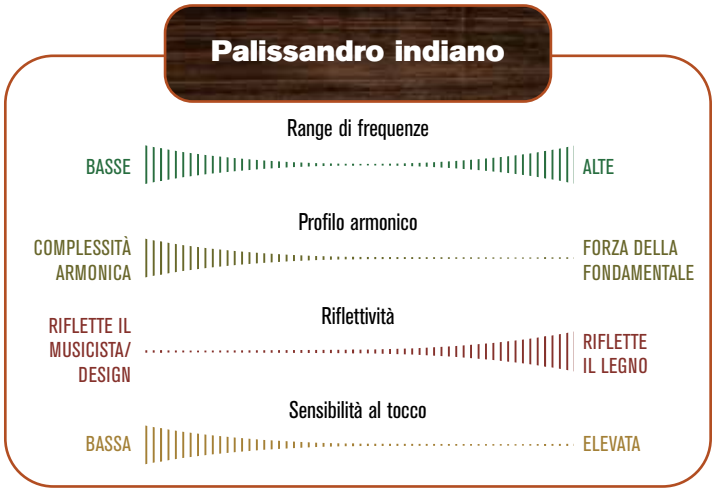
A un'estremità di questa scala c'è la naturale complessità armonica di un legno: la sua tendenza a risuonare non solo con la nota di origine e gli armonici delle corde, ma anche a far sentire i propri armonici aggiunti. Si pensi al suono ricco del palissandro, con gli armonici che risuonano. All'altra estremità c'è la tendenza di un legno a concentrarsi di più sulla fondamentale, cioè a smorzare i propri armonici, permettendo di sentire solo la nota di origine e gli armonici generati dalla corda. Si pensi al suono asciutto e focalizzato del mogano.

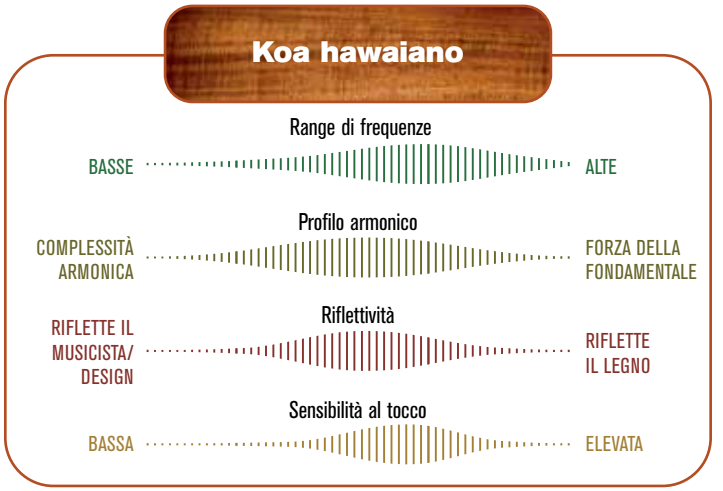
3. Riflettività

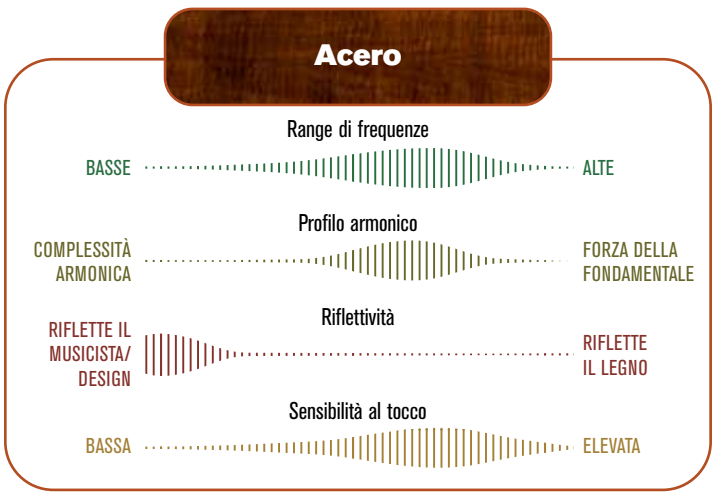
Questo spettro indica il grado in cui il legno è incline ad assumere il carattere del musicista e/o il design della chitarra, contro l'affermazione della propria personalità sonora. Questo si riferisce al profilo degli armonici menzionato sopra. Per esempio, spesso descriviamo un legno come l'acero come "riflettente il musicista", il che significa che ha una certa qualità neutra o trasparente che gli permette di incanalare più direttamente lo stile del chitarrista o il design dello strumento. Il risultato è che può essere un camaleonte musicale. Altri legni, come il palissandro, tendono ad avere tratti della personalità più intensi, che insaporiranno sempre il suono, indipendentemente dal musicista o dal design dello strumento.

4. Sensibilità al tocco

Questa proprietà riguarda la facilità e l'immediatezza con cui la chitarra risponde al tocco del musicista. Può riflettere diversi fattori, come la densità, la forza e il peso del legno. A un'estremità della scala c'è uno strumento che risponde immediatamente al tocco leggero con un suono aperto e ario-







so; all'altra estremità c'è una chitarra che risponde bene a un attacco forte, producendo una proiezione densa e ugualmente forte.
Si parla spesso di sensibilità al tocco quando si tratta di tavola armonica. Per esempio, un top in cedro è leggero e ha un alto grado di sensibilità al tocco, motivo per cui spesso piace ai suonatori fingerstyle con un tocco leggero. Un legno come l'abete Lutz o Adirondack tende ad avere meno sensibilità al tocco, a causa della sua forza e del suo peso. Spesso risplende nelle mani di un chitarrista con un attacco più vivace ed è un bel pugno sonoro. Un top in legno massiccio, come il mogano, ha una minore sensibilità al tocco e, grazie alla sua naturale compressione, aiuta a livellare un attacco più pesante.

Legni massicci vs. impiallacciati

Una distinzione chiave tra i legni che usiamo è se è massiccio o impiallacciato. I legni massicci producono il suono più complesso, che continua a migliorare con l'età. Ogni modello della linea Taylor ha una tavola armonica in legno massiccio.
La costruzione con legni impiallacciati (fondo e fasce della Serie 200 e inferiori) consiste in un nucleo centrale con uno strato più sottile su ogni lato. Costruire chitarre con fasce e fondi in legno impiallacciato ci permette di utilizzare le nostre risorse in modo efficiente, e siamo in grado di disporre i legni con una venatura alternata per aumentare la stabilità e la resilienza della chitarra.

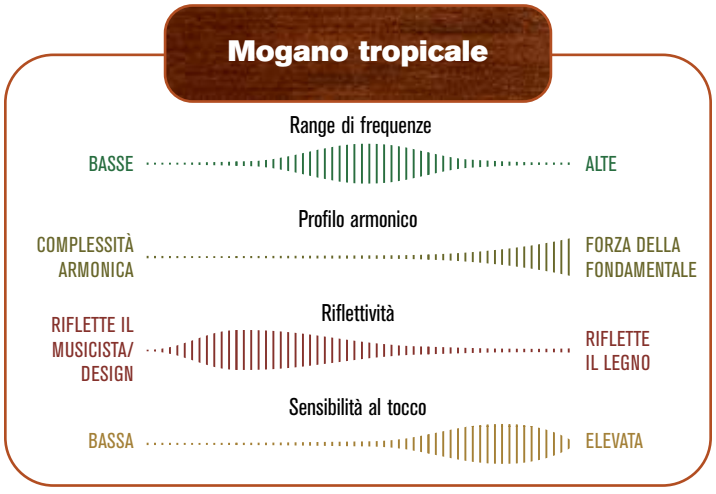
Legni per fondi e fasce

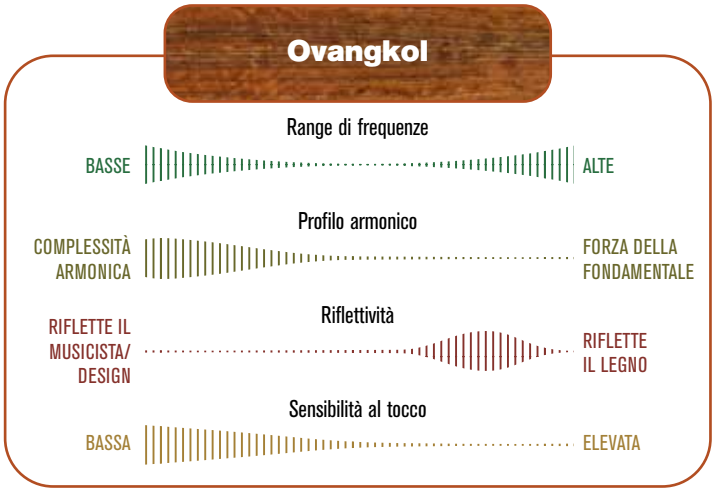
Per il fondo e le fasce delle chitarre usiamo esclusivamente legni massicci. Fungendo da struttura di supporto per lo strumento, il fondo e le fasce contribuiscono alla rigidità e alla stabilità che aiutano a ottenere un maggiore sostegno dalla chitarra, insieme a caratteristiche fisiche che enfatizzano le diverse frequenze di risonanza. Si pensi a loro come a dei controlli naturali del suono in una chitarra acustica, aggiungendo basse, medie e alte insieme a vari gradi di armonici.

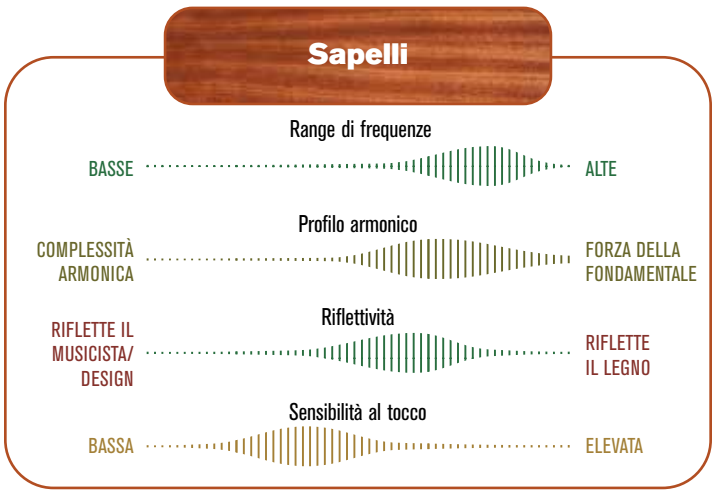
Legni per top

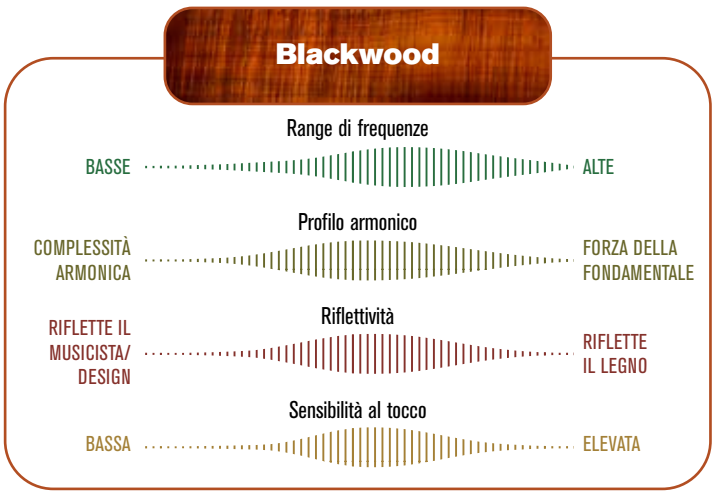
Il legno utilizzato per la tavola armonica di una chitarra gioca un ruolo fondamentale nella definizione del suono generale dello strumento. Spesso si usano legni "morbidi" che provengono da alberi di conifere. L'abete rosso e il cedro sono apprezzati per la loro combinazione di leggerezza e robustezza, con una qualità elastica che permette di attivarli facilmente. Di solito questi legni producono un'ampia gamma dinamica e contribuiscono al mix con la loro sfumatura sonora unica.

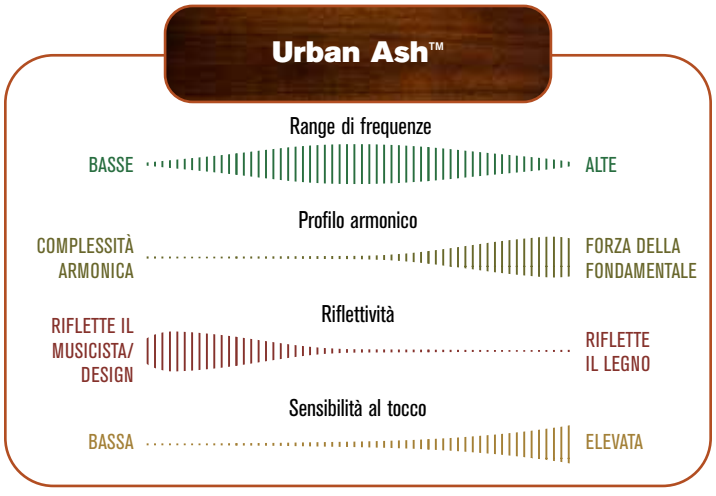
Anche per i top delle chitarre utilizziamo legni massicci, come il mogano e il koa. Questi materiali più densi richiedono una maggiore energia per essere attivati e la vibrazione tende a muoversi più gradualmente al loro interno. Il risultato è una sorta di effetto di compressione naturale, che arrotonda l'attacco iniziale della chitarra, producendo un suono focalizzato con meno armonici. Spesso le chitarre con top in legno massiccio amplificano bene.

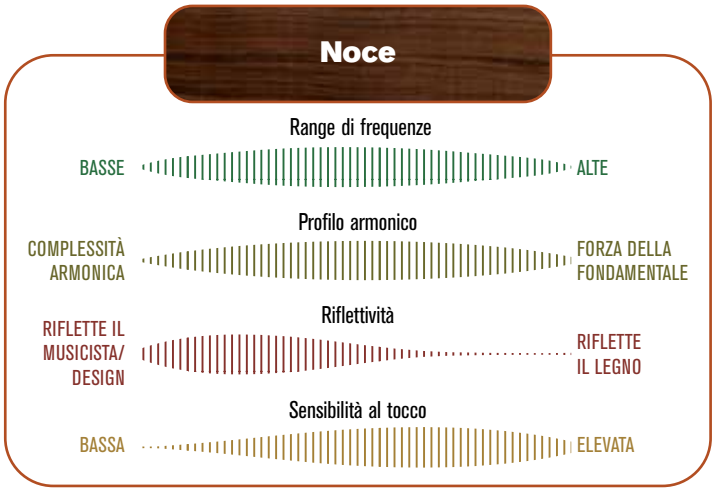












Per vedere le tabelle sonore dei legni per top, come l'abete e il cedro, si veda l'edizione digitale.

La linea Taylor in un colpo d'occhio

Un'istantanea delle diverse serie che formano la linea Taylor.

Chitarre interamente in legno massello

Una chitarra realizzata con tavola, fondo e fasce in legno massello produrrà il suono più complesso e continuerà a migliorare col tempo.

Serie Presentation { **Fondo/Fasce:** palissandro dell'Honduras **Tavola:** sequoia Sinker

Serie Koa { **Fondo/Fasce:** koa hawaiano **Tavola:** koa hawaiano o abete Sitka torrefatto (Builder's Edition)

Serie 900 { **Fondo/Fasce:** palissandro indiano **Tavola:** abete Sitka o abete Lutz (Builder's Edition)

Serie 800 { **Fondo/Fasce:** palissandro indiano **Tavola:** abete Sitka o abete Lutz (Builder's Edition)

Serie 700 { **Fondo/Fasce:** palissandro indiano **Tavola:** abete Lutz o abete Sitka torrefatto (Builder's Edition)

Serie 600 { **Fondo/Fasce:** acero figurato a foglia larga **Tavola:** abete Sitka torrefatto o abete Sitka (618e)

Serie 500 { **Fondo/Fasce:** mogano tropicale **Tavola:** mogano, cedro (GC, GA), o abete Sitka torrefatto (Builder's Edition)

Serie 400 { **Fondo/Fasce:** palissandro indiano **Tavola:** abete Sitka

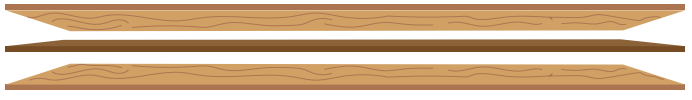
Serie 300 { **Fondo/Fasce:** sapelli (tavola in abete) blackwood (tavola in mogano) o Urban Ash™ (Builder's Edition, 326ce) **Tavola:** abete Sitka o mogano

Serie GT { **Fondo/Fasce:** koa hawaiano (GT K21e), palissandro indiano (GT 811e), Urban Ash, (GT/GTe Urban Ash), noce (GTe Blacktop), o mogano (GTe Mahogany) **Tavola:** abete Sitka, koa hawaiano (GT K21e) o mogano (GTe Mahogany)

Serie American Dream { **Fondo/Fasce:** ovangkol (tavola in abete), sapelli (tavola in mogano) o acero (Flametop) **Tavola:** abete Sitka, mogano o acero (Flametop)

Chitarre in legno impiallacciato

Chitarre realizzate con fondo e fasce in legno impiallacciato, caratterizzati da tre strati di legno, con tavola in legno massello.



Serie 200 DLX { **Fondo/Fasce:** koa, palissandro indiano o acero impiallacciato **Tavola:** abete o koa

Serie 200 { **Fondo/Fasce:** koa o palissandro indiano impiallacciato **Tavola:** abete Sitka

Serie 100 { **Fondo/Fasce:** noce impiallacciato **Tavola:** abete Sitka

Serie Academy { **Fondo/Fasce:** sapelli impiallacciato **Tavola:** abete Sitka o abete Lutz (corde di nylon)

GS Mini { **Fondo/Fasce:** sapelli, koa, palissandro indiano o acero impiallacciato **Tavola:** abete Sitka, mogano o koa

Serie Baby { **Fondo/Fasce:** noce, sapelli o koa impiallacciato **Tavola:** abete Sitka, mogano o koa

Chitarre elettriche

Corpo cavo o semi cavo.

Serie T5z { **Tavola:** koa fiammato, acero marezzato, Sassafras, abete Sitka o mogano

Serie T3 { **Tavola:** acero multistrato

Chitarre personalizzate

Create una chitarra che esprima i vostri gusti musicali.

Una guida ai numeri dei modelli acustici Taylor

La maggior parte dei modelli acustici sono organizzati per serie, indicate numericamente dalla 100 alla 900, insieme alle serie Baby, GS Mini, Academy, American Dream (AD), Grand Theater (GT), Koa (K), e Presentation (PS).

814ce

814ce **La prima cifra** (o lettera) indica la serie (ad esempio, serie 800). Ogni serie è contraddistinta dal tipo di legni per fondo e fasce e da altre caratteristiche materiali/estetiche utilizzate, come gli intarsi e il binding.

814ce **La seconda cifra** indica due cose: se la chitarra ha 6 o 12 corde e se la tavola è in legno morbido, come l'abete o il cedro, o duro, come il mogano o il koa.

Modelli a 6 corde:
- Se la cifra centrale è **1**, la tavola è in legno morbido (ad esempio, 514ce)
- Se la cifra centrale è **2**, la tavola è in legno duro (ad esempio, 524ce)

Modelli a 12 corde:
- Se la cifra centrale è **5**, la tavola è in legno morbido (ad esempio, 352ce)
- Se la cifra centrale è **6**, la tavola è in legno duro (ad esempio, 362ce)

814ce **La terza cifra** indica la forma del corpo in base a questo sistema di numerazione:

0 = Dreadnought (ad esempio, 210ce)
1 = Grand Theater (ad esempio, GT 811e)
2 = Grand Concert (ad esempio, 712ce)
4 = Grand Auditorium (ad esempio, 414ce)
6 = Grand Symphony (ad esempio, 816ce)
7 = Grand Pacific (ad esempio, 517e)
8 = Grand Orchestra (ad esempio, 618e)

814ce La **"c"** indica un modello con spalla mancante nel corpo

814ce La **"e"** indica un modello con elettronica incorporata

Altri indicatori del nome dei modelli
Alcuni modelli Taylor includono altre lettere che possono identificare varie cose:

Modelli con corde di nylon (ad esempio, 812ce-N)

Legni alternativi per fondo/fasce all'interno di una serie (ad esempio, 214ce-K = koa)

Trattamenti dei colori (ad esempio 214ce-SB = Sunburst; 517 WHB = Wild Honey Burst; 214ce-BLK = nero)

BUILDER'S EDITION

Le Builder's Edition sono disponibili in vari modelli, ma tutti incarnano la straordinaria filosofia di progettazione del maestro liutaio Andy Powers: offrire la migliore esperienza possibile sia in termini di sensazione che di suono. Originariamente lanciata nel 2018 per celebrare il debutto della nostra catenatura Classe V che valorizza il suono, da allora la famiglia è cresciuta fino a nove modelli (più diverse varianti con top sunburst) che vanno da una fantastica Grand Concert a 12 corde a una coppia di sorelle Grand Pacific premium alla prima Grand Symphony con la nostra innovativa spalla mancante soundport. Ogni modello mette in mostra il design e la maestria Taylor di livello superiore. Il comfort nel suonare è elevato su alcuni modelli con caratteristiche premium, come una spalla mancante smussata e un poggiabraccio, e su altri con un profilo del manico Compound Carve. Dal punto di vista sonoro, ogni strumento offre una personalità musicale unica e vivace da esplorare.

Builder's Edition 816ce

Builder's Edition 717 WHB

Modelli disponibili

Builder's Edition K14ce | Builder's Edition K24ce
Builder's Edition 912ce | Builder's Edition 912ce WHB
Builder's Edition 816ce | Builder's Edition 717e
Builder's Edition 717e WHB | Builder's Edition 652ce
Builder's Edition 652ce WHB | Builder's Edition 614ce
Builder's Edition 614ce WHB | Builder's Edition 517e
Builder's Edition 517e WHB | Builder's Edition 324ce

Builder's Edition 517 WHB, Builder's Edition 717

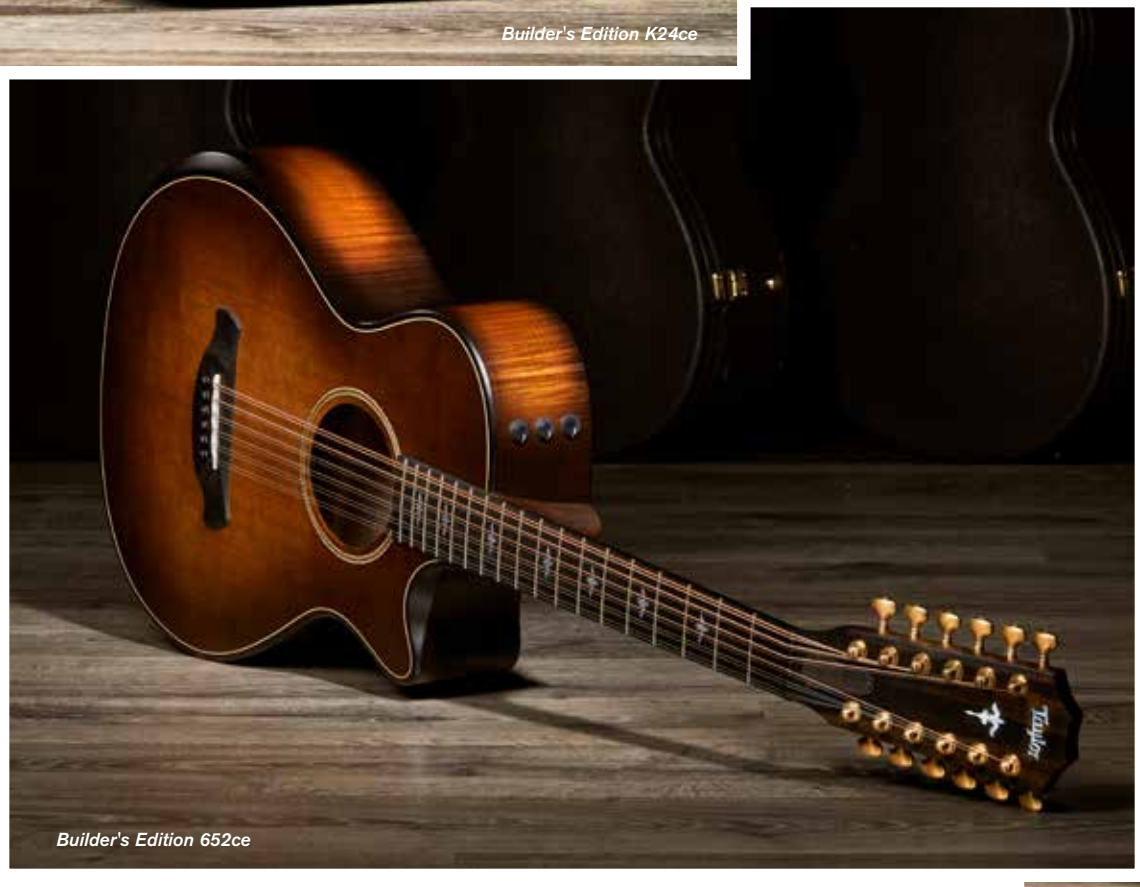
Per maggiori informazioni su tutti i modelli Builder's Edition, tra cui foto, contenuti video, descrizioni dei modelli e specifiche complete, scannerizzate il codice o visitate taylorguitars.com

Builder's Edition K24ce

Builder's Edition K14ce

BUILDER'S EDITION COLLECTION

Builder's Edition 614ce WHB



Builder's Edition 652ce

Builder's Edition 912ce

PS14ce

Serie **PRESENTATION**

Con i suoi legni di prima scelta, le caratteristiche di comfort e le decorazioni deluxe, la Serie Presentation è la vetrina per antonomasia della sofisticata liuteria della Taylor. Questa famiglia di chitarre acustiche di qualità cimelio offre il meglio dell'artigianato Taylor a ogni livello, dai legni pregiati come il palissandro dell'Honduras e la sequoia Sinker alle caratteristiche di comfort incentrate sul musicista, che elevano l'esperienza a livelli impareggiabili. La dedizione all'eccellenza si estende ai dettagli estetici, che includono i nostri intarsi più sontuosi e tocchi complementari che rendono queste chitarre esclusive. Se state cercando una chitarra veramente eccezionale che sarà apprezzata per generazioni, questa serie fa per voi.

Specifiche

Fondo/fasce: palissandro dell'Honduras
Tavola: sequoia Sinker (abete sitka opzionale)
Finitura: lucida 6.0 con Shaded Edgeburst (solo fondo e fasce)
Rosetta: anello singolo in paua con foro di risonanza profilato
Intarsi tastiera: paua motivo "California Vine"
Trattamento del bordo: binding in ebano dell'Africa occidentale con bordatura della tavola in paua
Caratteristiche premium: poggiabraccio curvo in ebano, bordatura in paua (tavola, fondo, fasce, estensione della tastiera, tastiera, paletta, poggiabraccio), striscia in ebano, intarsi paletta/ponticello/battipenna, meccaniche antique Gotoh Gold 510 (modelli 12 tasti: meccaniche Nickel slot-head con bottoni in ebano)

Modelli disponibili

PS14ce | PS12ce | PS12ce 12 tasti

2018 MMR GUITAR *of the* YEAR

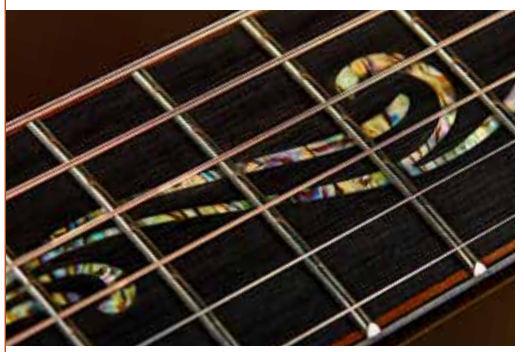
V-Class Bracing

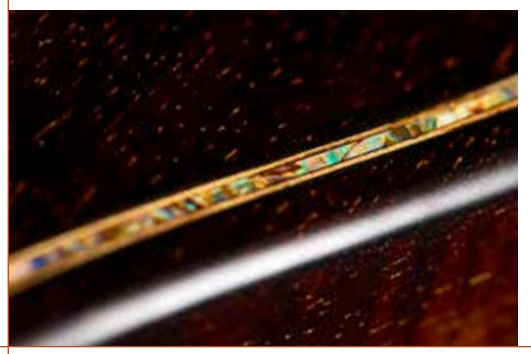
Serie **KOA**

A lungo il koa hawaiano ha ispirato gli amanti della chitarra con la sua miscela unica di estetica mozzafiato e un suono che diventa più caldo e dolce con il tempo. Con la nostra Serie Koa, trattiamo questo legno come la superstar che è, presentando un mix di chitarre curato con attenzione. I chitarristi sentiranno una vibrante risposta della gamma media con armonici chiari e un pizzico di calore delle basse per un suono equilibrato, che può adattarsi attraverso gli stili. I modelli includono una coppia di gemme Builder's Edition ultrapremium, che permettono di scegliere tra un top in koa o abete torrefatto, la compatta GT K21ce, una Grand Concert 12 tasti interamente in koa e una Grand Symphony interamente in koa con la nostra spalla mancante soundport. I dettagli eleganti del legno e una sfumatura edgeburst aumentano il fascino estetico naturale del koa.

Specifiche

Fondo/fasce: koa hawaiano
Tavola: koa hawaiano
Finitura: lucida 6.0 con Shaded Edgeburst (su tutta la chitarra)
Rosetta: anello singolo in acero con filetto in koa/filetto nero
Intarsi tastiera: Spring Vine in acero
Trattamento del bordo: binding in acero chiaro non figurato
Caratteristiche premium: meccaniche antique Gotoh Gold 510 (modelli 12 tasti: meccaniche Nickel slot-head con bottoni in ebano), filetto della tavola in blackwood/koa/acero, filetto della tastiera/paletta in acero





MUSIC & SOUND RETAILER 2018 BEST ACOUSTIC GUITAR

Builder's Edition K14ce

Modelli disponibili

GT K21e*
K22ce | K22ce 12 tasti
Builder's Edition K14ce*
Builder's Edition K24ce* | K24ce
K26ce

**Per le specifiche dei modelli, visitare taylorguitars.com*

Builder's Edition K24ce

914ce

Serie **900**

Grazie alla sua ricca gamma musicale, il palissandro indiano è uno dei legni più venerabili per chitarra acustica di tutti i tempi. Lo amiamo così tanto da usarlo in diverse serie. Nella nostra Serie 900 le sue virtù musicali sono abbinate a eleganti caratteristiche che danno a questi modelli un livello di arte visiva sofisticata e li pongono in una classe tutta loro. Le caratteristiche distintive includono un poggiabraccio a raggio, meccaniche Gotoh 510, i nostri bellissimi intarsi Ascension, bordatura in paua/koa, un backstrap in ebano e un top senza battipenna. A livello sonoro, la catenatura Classe V definisce ancora di più gli armonici naturali del palissandro. Per un'esperienza di livello superiore, provate la Builder's Edition 912ce.

Specifiche

Fondo/fasce: palissandro indiano
Tavola: abete Sitka
Finitura: lucida 3.5
Rosetta: anello singolo in paua con foro di risonanza profilato
Intarsi tastiera: in abalone/madreperla, motivo "Ascension"
Trattamento del bordo: binding in ebano dell'Africa occidentale con filetto in koa
Caratteristiche premium: poggiabraccio curvo in ebano, bordatura in paua/koa (tavola, fondo, fasce, estensione della tastiera, tastiera, paletta, poggiabraccio), striscia in ebano, meccaniche antique Gotoh Gold 510 (modelli 12 tasti: meccaniche Nickel slot-head con bottoni in ebano)

Modelli disponibili

912ce | 912ce 12 tasti | Builder's Edition 912ce*
Builder's Edition 912ce WHB* | 914ce

**Per le specifiche dei modelli, visitare taylorguitars.com*

2018 MUSIC PLAYERS WHO AWARD

914ce

800

814ce

2021 GUITARIST MAGAZINE
GUITARIST CHOICE AWARD

GT 811e

Modelli disponibili

GT 811e*
812ce | 812ce 12 tasti | 812ce-N
814ce | 814ce-N
Builder's Edition 816ce*
818e

**Per le specifiche dei modelli, visitare taylorguitars.com*

Scannerizzate il codice per guardare un video comparativo di vari modelli della serie 800.

Serie **800**

Il palissandro e l'abete creano una miscela sorprendente di versatilità musicale, articolazione e ricca presenza attraverso lo spettro tonale. Con legni straordinari, caratteristiche raffinate, artigianato di alto livello e un suono distintamente audace e contemporaneo, la Serie 800 di Taylor unisce un'esperienza senza soluzione di continuità di chiarezza ed equilibrio senza pari. Come per la Serie 900, la nobile combinazione di palissandro indiano massiccio con abete Sitka produce un suono versatile, ricco di texture armonica e squillante, con catenatura Classe V nella maggior parte dei modelli per aumentare il volume e il sostegno. Con dettagli estetici nitidi, un elegante manico Taylor, caratteristiche incentrate sul musicista e un'ampia selezione di stili di corpo, che vanno dalla nostra GT compatta alla corpulenta Grand Orchestra, la Serie 800 di produzione americana si trova a metà tra artigianato e ispirazione musicale ad ampio raggio.

Specifiche

Fondo/fasce: palissandro indiano
Tavola: abete Sitka
Finitura: lucida 4.5 (818e: lucida 6.0 con tavola Antique Blond)
Rosetta: anello singolo in abalone con foro di risonanza profilato (818e: anello singolo in paua con foro di risonanza profilato)
Intarsi tastiera: motivo "Element" in madreperla o motivo "Mission" in madreperla/avorio sintetico (818e)
Trattamento del bordo: binding in acero chiaro non figurato
Caratteristiche premium: poggiabraccio curvo in palissandro (812ce, 812ce 12 tasti, 814ce), bordatura della tavola in palissandro (818e: bordatura della tavola in koa/avorio sintetico), meccaniche Smoked Nickel (812ce, 814ce) o Nickel (818e) (modelli 12 tasti: meccaniche Nickel slot-head con bottoni in ebano; modelli con corde di nylon: Classical Nickel con bottoni in perla sintetica), battipenna in palissandro (modelli con corde in acciaio)

Builder's Edition 717e WHB

2019 GUITAR WORLD BEST in SHOW

Builder's Edition 717e

Serie **700**

La nostra Serie 700 offre una nuova interpretazione del classico suono del palissandro/abete con una personalità estetica distintiva. Ogni modello ha fondo e fasce in palissandro indiano massiccio abbinato ad abete Lutz (modelli Grand Auditorium/Grand Concert) o abete Sitka torrefatto (modelli Builder's Edition Grand Pacific), e il risultato è un suono riccamente strutturato con proiezione e sostegno forti uniti a toni brillanti. Tutti i modelli con corde in acciaio presentano catenatura Classe V e tra le caratteristiche si annoverano dettagli incentrati sul legno, come il binding in koa e una rosetta a spina di pesce in abete Douglas con bordatura del top in abete/acero. Ancorata al comfort nel suonare tipico di Taylor, la Serie 700 rappresenta una famiglia versatile di chitarre con un aspetto stimolante quanto il suono.

Specifiche

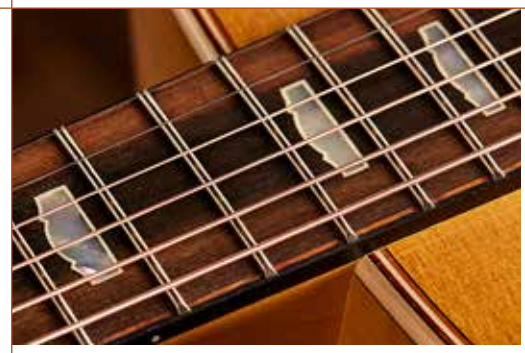
Fondo/fasce: palissandro indiano
Tavola: abete Lutz
Finitura: lucida 6.0/tavola in Western Sunburst opzionale
Rosetta: tre anelli a spina di pesce con abete Douglas/acero/blackwood
Intarsi tastiera: abalone verde, motivo "Reflections"
Trattamento del bordo: binding in koa non figurato
Caratteristiche premium: bordatura della tavola in abete Douglas/acero/blackwood, meccaniche Nickel (modelli 12 tasti: meccaniche Nickel slot-head con bottoni in ebano), battipenna marrone stagionato

Modelli disponibili

712ce | 712e 12 tasti | 712ce 12 tasti
714ce | 714ce-N
Builder's Edition 717e*
Builder's Edition 717e WHB*

**Per le specifiche dei modelli, visitare taylorguitars.com*

Serie **600**



La trasparenza sonora dell'acero riflette sia il design della chitarra che il tocco del musicista. Usando la catenatura Classe V, il maestro liutaio della Taylor Andy Powers ha dato voce alle nostre chitarre in acero della Serie 600 per rispondere con uno spettro ancora più ampio di colori sonori, dal caldo al brillante, tutto a seconda dell'attacco sfumato del musicista (o del tipo di plettro o della scelta delle corde). I top in abete torrefatto su diversi modelli, insieme alla catenatura Classe V, aggiungono profondità, proiezione e sostegno. La chiarezza dell'acero rende questa serie una grande scelta per i chitarristi fingerstyle o solisti, ma praticamente qualsiasi tipo di chitarrista apprezzerà la versatilità musicale e la bellezza visiva che questi strumenti offrono. Una vasta gamma di opzioni di modelli include due bellezze Builder's Edition più la Grand Orchestra 618e e la GT 611e LTD, con catenatura Classe C.

Specifiche

Fondo/fasce: acero figurato a foglia larga
Tavola: abete Sitka torrefatto (618e: abete Sitka)
Finitura: lucida 4.5 con colore zucchero di canna (618e: lucida 6.0 con finitura Antique Blond)
Rosetta: anello singolo in paua con foro di risonanza profilato
Intarsi tastiera: avorio sintetico con venature, motivo "Wings", o madreperla/avorio sintetico, motivo "Mission" (618e)
Trattamento del bordo: binding in ebano dell'Africa occidentale o acero chiaro non figurato (618e)
Caratteristiche premium: striscia in ebano con intarsi, meccaniche Nickel (modelli 12 tasti: meccaniche Nickel slot-head con bottoni in ebano), bordatura tavola/fondo in avorio sintetico con venature, battipenna in acero

600

618e

Modelli disponibili

612ce | 612ce 12 tasti
Builder's Edition 652ce*
Builder's Edition 652ce WHB*
614ce | Builder's Edition 614ce*
Builder's Edition 614ce WHB*
618e

**Per le specifiche dei modelli, visitare taylorguitars.com*

2019 GUITAR WORLD BEST in SHOW

Builder's Edition 652ce

Serie **500**

Il mogano vanta un patrimonio storico come legno per chitarre acustiche, preferito dai musicisti per la sua risposta legnosa e la qualità asciutta e focalizzata che enfatizza la nota fondamentale, specialmente con frequenze medie corpose. Nella Serie 500 della Taylor combiniamo fondi e fasce in mogano solido neotropicale con top in cedro rosso occidentale, mogano o abete Sitka torrefatto (modelli Builder's Edition), offrendo un mix di suoni audaci in una gamma di forme del corpo per soddisfare diversi stili di esecuzione e applicazioni musicali. Grazie alla catenatura Classe V per aumentare il volume, al sostegno e all'accuratezza dell'intonazione, queste chitarre offrono un'attraente miscela di proiezione, presenza e calore delle medie.

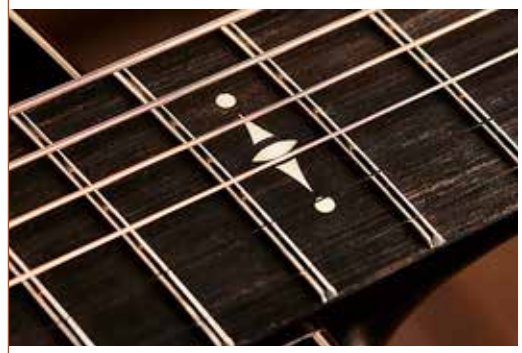
Specifiche

Fondo/fasce: mogano neo-tropicale
Tavola: mogano neo-tropicale o cedro rosso occidentale
Finitura: lucida 6.0 (modelli con tavola in mogano: Shaded Edgeburst)
Rosetta: anello singolo in finto guscio di tartaruga e avorio sintetico con venature
Intarsi tastiera: avorio sintetico con venature, motivo "Century"
Trattamento del bordo: binding in finto guscio di tartaruga

Modelli disponibili

512ce | 512ce 12 tasti | 522ce
522e 12 tasti | 522ce 12 tasti | 562ce
514ce | 524ce
Builder's Edition 517e* | Builder's Edition 517e WHB*

**Per le specifiche dei modelli, visitare taylorguitars.com*



2019 PREMIER GUITAR BEST in SHOW

Builder's Edition 517e

Serie **400**

Per i musicisti che desiderano un legno massiccio e un'ottima fattura senza diventare troppo ricercati per i rigori del suonare quotidiano, la Serie 400 offre suoni fantastici e utilità affidabile in un pacchetto elegante. La serie è distillata con cura per mostrare due stili di corpo, la Grand Auditorium 414-ce-R e la Grand Concert 412ce-R, realizzate con fondo e fasce in palissandro indiano, e top in abete Sitka e catenatura Classe V per produrre diverse sfumature brillanti, calore e chiarezza caratteristici di quell'abbinamento di legni. Un elegante intarsio motivo Renaissance e altre caratteristiche nitide supportano un'estetica pronta per il palcoscenico che pratica una moderazione di buon gusto. Con l'elettronica ES2 incorporata e una custodia rigida deluxe, questi modelli sono ben attrezzati per una vita all'insegna della musica.

Specifiche

Fondo/fasce: palissandro indiano
Tavola: abete Sitka
Finitura: lucida 6.0
Rosetta: tre anelli, bianca
Intarsi tastiera: in acrilico italiano, motivo "Renaissance"
Trattamento del bordo: binding bianco

Modelli disponibili

412ce-R | 414ce-R

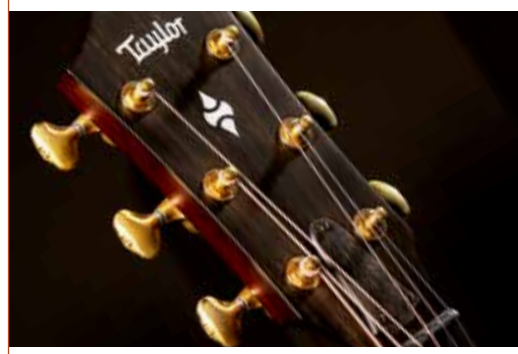
414ce-R

Serie **300**

La nostra Serie 300 offre ai musicisti di tutti gli stili e abilità una serie di suoni acustici ricchi e versatili, e un'esperienza di suono confortevole. Si può scegliere tra tre abbinamenti interamente di legno massiccio: sapelli e abete per un'estetica tradizionale; blackwood della Tasmania e mogano, con un'estetica più cupa; Urban Ash e mogano per la Builder's Edition 324ce. Tutte le chitarre con corde in acciaio della Serie 300 sono dotate di catenatura Classe V per migliorare il sostegno e il volume e, grazie a un'ampia selezione di forme del corpo, i chitarristi potranno scegliere fra molti suoni e sensazioni, incanalando tutte lo spirito di utilità affidabile. La serie dispone anche di modelli a 12 tasti e 12 corde, e un modello con corde di nylon.

Specifiche

Fondo/fasce: sapelli (tavola in abete), Urban Ash (326ce) o blackwood della Tasmania (tavola in mogano)
Tavola: abete Sitka o mogano neo-tropicale
Finitura (fondo/fasce): satinata 5.0
Finitura (tavola): satinata 5.0/Shaded Edgeburst (tavola in mogano) o lucida 6.0 (tavola in abete)
Rosetta: tre anelli, nera
Intarsi tastiera: in acrilico italiano, motivo "Gemstone"
Trattamento del bordo: binding nero



Modelli disponibili

312ce | 312ce 12 tasti | 312ce-N
322e | 322ce | 322e 12 tasti
322ce 12 tasti | 352ce | 362ce
314ce | 324e | 324ce
Builder's Edition 324ce*
326ce | 317e | 327e

**Per le specifiche dei modelli, visitare taylorguitars.com*

2020 GUITAR WORLD PLATINUM AWARD

Builder's Edition 324ce

Serie **GT**

I chitarristi amano il comfort fisico delle chitarre acustiche più piccole, ma non vogliono scendere a compromessi sul suono. La Grand Theater (GT) soddisfa entrambe le esigenze. Ridotta rispetto ai contorni del corpo più grande della Grand Orchestra, le proporzioni complessive della GT sono leggermente più piccole della Grand Concert, con una lunghezza della scala delle corde di 24-1/8 pollici, che si traduce in una sensazione della mano flessuosa e reattiva. A livello sonoro, la GT genera un suono audace con una potenza sorprendente per le sue dimensioni, grazie alla nostra nuova catenatura Classe C, ispirata alla nostra struttura della Classe V e adattata per la GT. Ogni modello GT ha una sfumatura musicale distinta e, con la crescita dell'offerta, ora i musicisti possono esplorare più abbinamenti di legni.

Specifiche

Fondo/fasce: koa hawaiano (GT K21ce), palissandro indiano (GT 811e), Urban Ash (GT/GTe Urban Ash), noce americano (GTe Blacktop) o mogano (GTe Mahogany)
Tavola: abete, koa hawaiano (GT K21ce) o mogano (GTe Mahogany)

Per le specifiche di altre GT, visitare le pagine dei modelli specifici su taylorguitars.com

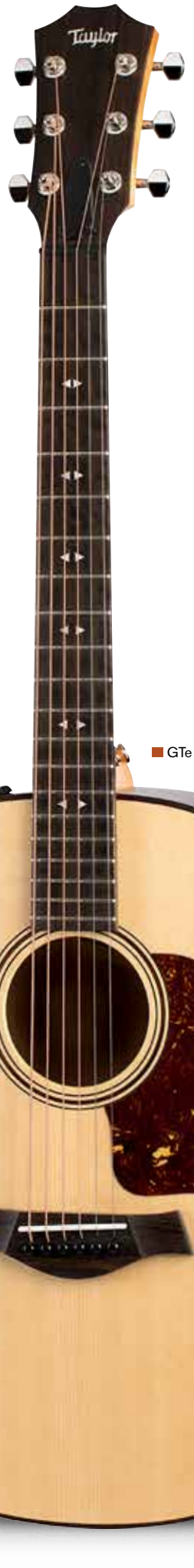
2021 GUITARIST MAGAZINE
GUITARIST CHOICE AWARD

GT 811e

Modelli disponibili

GTe Blacktop | GTe Mahogany
GT Urban Ash | GTe Urban Ash
GT 811e | GT K21e

Scannerizzate il codice per guardare un video comparativo dei modelli di GT.



GTe Urban Ash

Serie **AMERICAN DREAM**

Progettata per fondere gli elementi essenziali di un suono acustico ricco e un'ottima fattura in una collezione ampiamente attraente, la Serie American Dream apre le porte a una famiglia dinamica di chitarre acustiche in legno massiccio, prodotte negli Stati Uniti. Dotate di catenatura Classe V che migliora il suono, queste chitarre vantano tutta la proiezione, il sostegno e la profondità sonora che i musicisti si aspettano da una Taylor, con la tipica suonabilità. Scegliete tra diversi modelli Grand Pacific, tra cui la nuova AD27e Flametop, più la Grand Concert AD22e con top in mogano. I bordi del corpo smussati e le caratteristiche modeste sostengono un'estetica semplice ed estendono un ampio invito a chiunque cerchi un'affidabile chitarra ispiratrice.

Specifiche

Fondo/fasce: ovangkol (top in abete), sapelli (top in mogano) o acero a foglia larga (AD27e Flametop)
Tavola: abete, mogano neotropicale o acero figurato a foglia larga (AD27e Flametop)
Finitura: opaca 2.0
(tavola in Urban Sienna - Mogano)
Rosetta: tre anelli in koa hawaiano
(modelli in blackwood e tavola in mogano:
anello singolo in acero)
Tastiera: eucalipto
Intarsi tastiera: segnatasti in acrilico italiano 4 mm
Trattamento del bordo: bordi del corpo smussati

Modelli disponibili

AD17 | AD17e | AD17 Blacktop | AD17e Blacktop
AD22e | AD27 | AD27e | AD27e Flametop

2021 SUMMER NAMM BEST in SHOW

American Dream Series

Serie **200** STANDARD | PLUS | DELUXE

Che siate un chitarrista alle prime armi a caccia di una compagna musicale ispiratrice o uno esperto che desidera uno strumento affidabile di livello professionale, la nostra Serie 200 offre molte opzioni. Realizzata con un top massiccio per proiezione, chiarezza e bilanciamento sonoro ottimali, la serie abbraccia una gamma di modelli Standard, Plus e Deluxe, offrendo un mix variopinto di legni e caratteristiche che includono opzioni con corde di nylon e 12 corde. Qualunque cosa preferiate, potete contare su un manico Taylor facile da suonare e sull'elettronica incorporata per un suono amplificato naturale. Esplorate la famiglia estesa della Serie 200 per trovare la combinazione di suono e stile per guidare il vostro viaggio musicale.

Specifiche

Fondo/fasce: koa, palissandro o acero impiallacciati
Tavola: koa hawaiano o abete Sitka
Finitura: opaca o lucida 6.0 (modelli Plus e DLX)
Rosetta: tre anelli bianchi o anello singolo in acrilico italiano (modelli DLX)
Intarsi tastiera: segnatasti in acrilico italiano 4 mm o in acrilico italiano motivo "Small Diamonds" (modelli DLX)
Trattamento del bordo: binding bianco, nero o crema
Caratteristiche premium: Meccaniche Nickel (modelli Plus), Gold (la maggior parte dei modelli DLX) o Satin Black (modelli –BLK DLX), AeroCase (modelli Plus); custodia rigida deluxe (modelli DLX)

Modelli disponibili

210ce | 214ce | 214ce-N
214ce-K | 214ce-K SB | 254ce
210ce Plus | 214ce Plus
250ce-BLK DLX | 214ce DLX | 214ce-K DLX
214ce-BLK DLX | 214ce-SB DLX | 224ce-K DLX

114e

100

Serie **100**

Progettata per produrre un ricco suono acustico a un prezzo accessibile, la Serie 100 combina grande valore e la firma dell'artigianato Taylor. Ogni chitarra di questa serie vanta un top in abete massiccio che produce un suono acustico audace e deciso con una forte proiezione, una chiarezza tra le note e una risposta dinamica, rendendo questi modelli adatti a chitarristi strummer, flatpick e fingerpick. Una tastiera leggermente più stretta rende queste chitarre comode e invitanti per ogni livello di abilità, e l'elettronica ES2 incorporata permette di collegarsi e suonare al volo. Con i modelli Grand Auditorium e Dreadnought disponibili, compresa la popolare 150e 12 corde, la Serie 100 offre tutto ciò di cui un musicista principiante potrebbe aver bisogno e un suono robusto per soddisfare quelli più esperti.

Specifiche

Fondo/fasce: noce impiallacciato
Tavola: abete Sitka
Finitura: opaca
Rosetta: tre anelli, bianca
Intarsi tastiera: segnatasti in acrilico italiano 4 mm
Trattamento del bordo: binding nero

Modelli disponibili

110e | 114e | 114ce | 150e

Serie **ACADEMY**

La missione della nostra Serie Academy è sempre stata quella di offrire ai musicisti alle prime armi una chitarra invitante e di rimuovere le barriere. Il risultato è una famiglia di chitarre distillate nei loro ingredienti essenziali, che combinano comfort, un suono ispiratore e un'estetica minimalista che si traduce in un prezzo accessibile. Oltre ai nostri manici affidabili, le caratteristiche incentrate sul comfort includono un poggiabraccio e un capotasto più stretto da 1-11/16 pollici (modelli con corde in acciaio) per facilitare il fretting e gli accordi con il barré. Insieme alle corde a bassa pressione e alla lunghezza della scala di 24-7/8 pollici, questi elementi si aggiungono a una sensazione della mano flessuosa che rende più facile esprimersi. I top massicci producono un suono chiaro e bilanciato, e i modelli con elettronica includono un accordatore digitale. Che stiate cercando la prima chitarra o un'esperienza Taylor più accessibile, la Serie Academy è perfetta.

Specifiche

Fondo/fasce: sapelli impiallacciato
Tavola: abete Sitka o abete Lutz (nylon)
Finitura: opaca
Rosetta: tre anelli, motivo "Baltic Birch"
Intarsi tastiera: segnatasti in acrilico italiano 4 mm
Trattamento del bordo: poggiabraccio smussato

Modelli disponibili

Academy 12 | Academy 12e
Academy 12-N | Academy 12e-N
Academy 10 | Academy 10e

2019 YOUR BEST DIGS TOP PICK

Academy 12e

Academy 12e

GS Mini-e Koa Plus

MINI

Serie **GS MINI**

Tutti amano la GS Mini. In una dozzina d'anni è diventata una delle chitarre acustiche più popolari di sempre, fondendo proporzioni comodamente compatte che la rendono una grande compagna di viaggio con un suono grande e audace, che supera di gran lunga le sue dimensioni. E non è troppo ricercata, il che significa che si adatta a quasi tutte le situazioni, rendendola una chitarra da passarsi intorno a un falò o da suonare sul palco con un suono da professionista. La popolarità della serie ha generato una famiglia variopinta di opzioni di modelli con diverse combinazioni di legni. È anche la casa del GS Mini Bass, un'aggiunta incredibile alla cassetta degli attrezzi creativa di qualsiasi musicista. Se state cercando una chitarra per iniziare, una chitarra da portare in giro, una musa per scrivere canzoni o semplicemente un'acustica dal grande suono che sia pronta a tutto, la GS Mini è quella che fa per voi.

2020 MUSIC RADAR.com BEST ACOUSTIC GUITARS *of* 2020

GS Mini

Specifiche

Fondo/fasce: koa, palissandro, acero o sapelli impiallacciati
Tavola: koa hawaiano, abete Sitka o mogano neo-tropicale
Finitura: opaca
Rosetta: tre anelli, bianca
Intarsi tastiera: segnatasti in acrilico italiano 4 mm
Trattamento del bordo: filetto della tavola nero/bianco
Caratteristiche premium: Shaded Edgeburst, meccaniche Taylor Nickel, Expression System 2, AeroCase (GS Mini-e Koa Plus)

Modelli disponibil

GS Mini Mahogany | GS Mini-e Mahogany | GS Mini-e Koa
GS Mini-e Koa Plus | GS Mini Rosewood | GS Mini-e Rosewood
GS Mini-e Maple Bass | GS Mini-e Koa Bass

Scannerizzate il codice per guardare un video comparativo dei modelli di GS Mini.

BT1

BABY

Serie **BABY**

La Baby Taylor ha lanciato un'intera categoria di chitarre acustiche subcompatte e da viaggio, aiutando a offrire l'esperienza di suonare uno strumento dal grande suono a nuovi musicisti di tutte le età. Con dimensioni perfette per le mani piccole, è una grande prima chitarra per un giovane allievo, ma il suono pieno e le dimensioni portatili la rendono anche una grande chitarra da portare in giro per chiunque voglia continuare a esercitarsi in viaggio (sono anche degli ottimi strumenti reattivi). Costruita con top massicci e manici comodi e facili da suonare, la Baby è tutto ciò che rende divertente e semplice godere del suono acustico e affinare le proprie abilità come musicista. E con la custodia inclusa e l'opzione di elettronica incorporata, queste chitarre hanno tutto il necessario per consentirvi di fare progressi.

Specifiche

Fondo/fasce: noce impiallacciato (tavola in abete), sapelli (tavola in mogano, TS-BT) o koa (tavola in koa)
Tavola: abete Sitka, mogano neo-tropicale o koa hawaiano
Finitura: opaca
Rosetta: anello singolo nero (modelli TS-BT: serigrafia custom)
Intarsi tastiera: segnatasti in acrilico italiano 4 mm
Trattamento del bordo: assente

Modelli disponibili

BT1 | BT1e | BT2 | BT2e | BTe-Koa
BBT | BBTe | TS-BT | TS-BTe

T5Z / T3

T5z

L'ibrido elettrico-acustico della Serie T5z incarna lo spirito lungimirante che ci ha portato alle nostre migliori chitarre. Progettata come una chitarra elettrica a corpo cavo, la T5z fonde due mondi sonori in un unico pacchetto. Tre pick-up danno alla T5z una vasta gamma di possibilità sonore: un sensore magnetico del corpo acustico, un humbucker nascosto del manico e un humbucker visibile del ponte, con switch a cinque vie per evitare che tutto si bruci; inoltre, l'elettronica high-gain porta a una texture acustica calda, rotonda e amplificata. Con un manico e una tastiera reattivi, la T5z è compatibile con amplificatori elettrici e acustici, aprendo un vasto mondo di possibilità musicali. Scegliete tra una varietà di opzioni di modelli con diversi legni superiori e trattamenti di colore/finitura, oltre a diversi modelli a 12 corde.

T5z
Classic Sassafras

T5z
Pro Denim

T5z
Custom Koa

Posizioni del pick-up

- Posizione 1: *humbucker* del manico e sensore del corpo (vicino al manico)
- Posizione 2: solo *humbucker* del manico
- Posizione 3: *humbucker* del ponticello
- Posizione 4: *humbucker* del manico e del ponticello in parallelo
- Posizione 5: manico e ponticello in serie

T3

Onorando il variegato patrimonio di chitarre con corpo semi cavo in jazz, rock classico, country, power pop, rockabilly, eccetera, la T3 fonde elementi più tradizionali con l'innovazione della firma Taylor. I modelli base dispongono di una coppia di humbucker ad alta definizione, disponibili anche con mini humbucker e alnici vintage. Lo switch a tre vie consente di passare tra le posizioni manico/ponte, solo manico e solo ponte, e grazie alla funzione split coil (tirando su la manopola del volume), i chitarristi possono passare a un suono single coil più luminoso al volo. Scegliete tra la T3 standard con un ponte stoptail o la T3/B, con un tailpiece vibrato Bigsby per un controllo fluido della tonalità.

Specifiche

Serie T5z
Corpo: sapelli
Tavola: koa figurati (Custom), acero figurato (Pro), abete Sitka (Standard), mogano neo-tropicale, sassafras o koa (Classic)
Finitura: lucida con colore selezionato, satinata (Classic)
Intarsi tastiera: segnatasti in acrilico italiano, motivo "Small Diamonds" o "Spires" (Custom e Pro)
Elettronica: sistema a tre pick-up con switch a cinque vie

Serie T3
Corpo: sapelli
Tavola: acero figurato impiallacciato
Finitura: lucida con colore selezionato
Intarsi tastiera: segnatasti in madreperla 4 mm
Elettronica: hambucker HD Taylor con split coil (opzionale: alnico vintage)

Modelli disponibili

T5z Custom K | T5z-12 Custom K | T5z Pro
T5z Standard | T5z Classic | T5z Classic Sassafras
T5z Classic Koa | T5z-12 Classic | T5z Classic DLX
T5z-12 Classic DLX | T3 | T3/B

Scannerizzate il codice per guardare un video dimostrativo della T5z.

Il Mestiere

> **Ho avuto il privilegio di condividere la musica con musicisti di talento straordinario e una lezione comune che ho imparato è che non finiscono mai di imparare.**

Una ricerca senza fine

Andy riflette sulla natura beatamente aperta del costruire chitarre e sulla gioia di fare nuove scoperte.

Una vita a fare chitarre è molto simile a una vita a fare musica. Un presunto ciclo di lavoro e ricompensa non si svolge come potrebbe accadere altrove nella vita: un periodo di sforzo, seguito da un senso di completamento o di celebrazione di qualche tipo, come tagliare il traguardo in una gara.

Mentre quel senso di aspettativa e di avvento è un ritmo naturale, fare chitarre e suonare musica è immerso in un percorso di continuità più esteso. Certo, ci sono l'aspettativa e il piacere di incordare un nuovo strumento per la prima volta dopo che le ore al banco diventano settimane e mesi, o suonare una nuova canzone dopo essersi esercitati diligentemente. Ma piuttosto che un punto di arrivo naturale come un traguardo in una gara, è semplicemente il passo successivo di un percorso senza fine da esplorare.

Non c'è un punto in cui la costruzione di uno strumento sia veramente finita, proprio come non si finisce ma veramente di imparare la musica. Creare musica, come creare strumenti, è una ricerca incessante di qualcosa in più: più comprensione, più capacità, più nuove idee da esplorare e nuovi pezzi da costruire. Lungo la strada si sperimentano micro ritmi di lavoro e di ricompensa: incollare una tastiera e apprezzare che sia fatta bene; installare i tasti e ammirarne la consistenza liscia; o suonare una nuova serie di accordi e apprezzare come si passa da un accordo all'altro in un modo nuovo.

Quando ero un ragazzino mio padre, un falegname, mi diceva spesso di imparare ad amare il lavoro, perché era una parte importante della vita. Mentre queste parole potrebbero essere facilmente scambiate per una cupa rassegnazione, erano un consiglio saggio, sempre carico di ottimismo e opportunità. Il vero messaggio era di incoraggiamento: apprezzare e celebrare la miriade di piccoli compiti eseguiti nel perseguimento di qualche bel progetto più grande. Ha perfettamente senso. Nel caso di mio padre, il suo sforzo come falegname era quello di creare una bella casa. Questo è un grande progetto, ma può essere suddiviso in migliaia di piccoli lavori, ognuno dei quali può essere apprezzato, chiodo dopo chiodo, tavola dopo tavola.

Costruire una chitarra è a sua volta un grande progetto, ma allo stesso modo può essere suddiviso in piccole azioni, ognuna che dà gioia, proprio come imparare a suonare musica.

Forse ancora più che costruire case o chitarre, suonare è un percorso senza una destinazione finale. Ho avuto il privilegio di condividere la musica con musicisti di talento straordinario e una lezione comune che ho imparato è che non finiscono mai di imparare. Non smettono di suonare dopo aver imparato tutto quello che devono sapere e suonato tutte le canzoni che devono essere suonate. Tutt'altro: i musicisti continuano ad andare avanti, affinando la loro abilità, approfondendo nuovi stili e influenze, ampliando i suoni che possono contribuire alla loro arte. Quando ero all'università un professore di musica riassunse il tutto chiedendo retoricamente: "Quante volte ci si può esercitare con la scala di Do maggiore, la più semplice di tutte le scale? Non abbastanza".

Con in mente questa idea di lavoro in continua evoluzione, è facile immaginare un mondo di progetti che vengono continuamente reinventati, come se solo le cose che già esistono possano essere usate come piattaforma per un nuovo lavoro. In alcuni casi, questo è un ottimo approccio. Mi piace sentire una canzone o una melodia preferita rinnovata con una nuova sensazione o strumentazione. Come costruttori di chitarre, amiamo attingere dal nostro corpo di lavoro e rinfrescare un pezzo preferito con una nuova ispirazione e un look o un suono diverso. Ma accanto a quei pezzi esistenti, amiamo la vivacità delle nuove aggiunte nella nostra offerta. Una nuova creazione non sminuisce o rende obsoleta una più vecchia, proprio come una canzone appena scritta non sminuisce una preferita perenne in una scaletta. Semplicemente si aggiungono al catalogo delle scelte.

Nell'esaminare la nostra ultima linea di strumenti, mi trovo di fronte al sorprendente numero di scelte. Realizzare quante versioni diverse di chitarre stiamo facendo è quasi travolgente e per un attimo mi chiedo come siamo arrivati dove siamo. Considerare una chitarra alla volta serve a ricordarci che tutte hanno uno scopo e sono il risultato del nostro continuo lavoro di liutai. Prendersi cura di ogni tastiera, tasto, tavola armonica, manico o corda è stato un piccolo compito di cui godere nella nostra vita di liutai. Alcuni di questi modelli sono i preferiti a cui torniamo sempre. Altri, come le nostre nuove chitarre Grand Theater in noce o mogano, sono aggiunte con suoni nuovi per divertirci. La nostra nuova Grand Pacific Flametop ha un top in acero ed è una nuova arrivata nella nostra offerta di chitarre con top in legno duro, rivelando un carattere tutto suo.

Che si tratti di un nuovo strumento o di uno preferito da molto tempo nel nostro catalogo, qui alla Taylor abbiamo il privilegio di assaporare tutti i passaggi della creazione di ciascuna delle nostre chitarre. E ci piace sentire le canzoni che i musicisti creano da quelle che scelgono per la loro musica.

Andy Powers
Maestro liutaio

TaylorWare

CLOTHING / GEAR / PARTS / GIFTS

Supporti per chitarra

Ogni chitarra merita di essere esposta come un'opera d'arte. Scegliete tra diversi supporti per chitarra Taylor, tra cui (da sinistra, in senso orario) il nostro supporto alto da esposizione in mogano, il supporto da pavimento in faggio, il supporto da viaggio pieghevole di colore nero e il nostro supporto pieghevole compatto. Tutti i supporti sono caratterizzati da cuscinetti di gomma per proteggere la finitura dello strumento.

Scatola per plettri

Le nostre scatole per plettri serie DarkTone sono i contenitori perfetti per il pacchetto di prova di nove plettri Taylor DarkTone inclusi al loro interno. Potete scegliere due diversi stili della scatola (vedi sotto). Ogni pacchetto di prova offre dei plettri di ogni categoria DarkTone (Ivoroid, Thermex Ultra, Thermex Pro e Taylex) di dimensioni e materiali diversi così che possiate scoprire le proprietà acustiche di ogni plettro.

Scatola per plettri serie DarkTone
2.75" x 1.625"
Nera in metallo, coperchio scorrevole
#2600

Scatola per plettri serie DarkTone - Edizione da collezione
3.625" x 2.375
Nera in metallo, coperchio ribaltabile con copertura in koa, logo Taylor inciso a laser e inserti in pelle con logo Taylor in rilievo.
#2601

Abbigliamento

Dai un'occhiata all'abbigliamento Taylor: T-Shirt, cappelli e molto altro.

Tracolle

La nostra nuova linea premium di tracolle per chitarra presenta materiali in vera pelle, pelle scamosciata e cotone naturale, oltre alle nuove opzioni in ecopelle, con una serie di colori e design che completano la varietà estetica della linea Taylor.

Prodotti in dotazione

taylorsense™

SMART BATTERY BOX + APP PER IL CELLULARE

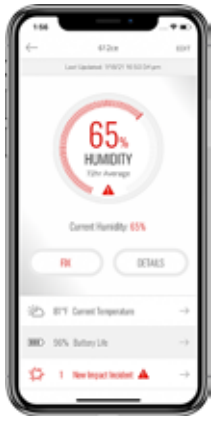
Proteggi la tua Taylor con TaylorSense Smart Battery Box e l'app per il telefono

Controlla lo stato vitale del tuo strumento dal palmo della tua mano grazie al nostro sistema mozzafiato per il monitoraggio delle sue condizioni.

Ci piace aiutare i clienti a mantenere le loro chitarre, quindi siamo entusiasti di offrire un nuovo strumento per la cura della chitarra chiamato TaylorSense, che rende più facile che mai rintracciare le condizioni di una chitarra Taylor. TaylorSense è dotato di un box per la batteria intelligente facile da installare, che sostituisce la scatola della batteria delle chitarre Taylor dotata di un pick-up alimentato da una batteria da 9V. Questo box ospita dei sensori che monitorano le condizioni della chitarra:

- **Umidità**
- **Durata della batteria**
- **Temperatura**
- **Impatto fisico**

Il box per la batteria TaylorSense invia i dati della chitarra sul telefono tramite Bluetooth a bassa energia; l'abbinamento con l'app TaylorSense fornisce dati in tempo reale. L'app è disponibile per il download sia per iOS che per i dispositivi Android. Formulata dalla nostra vasta esperienza di servizio, TaylorSense è anche calibrata per inviare degli avvisi tempestivi quando la chitarra ha bisogno di cure, insieme a semplici video "come fare" del nostro team di assistenza.



Puoi trovare TaylorSense su taylorguitars.com/taylorware e presso i rivenditori autorizzati Taylor negli Stati Uniti, Canada, Regno Unito e UE.

Accordatore digitale Taylor
A ogni chitarrista occorre un buon accordatore. L'accordatore digitale Taylor per chitarre acustiche ed elettriche si applica omodamente alla paletta: grazie al suo display semplice e intuitivo, accordare la tua chitarra sarà un vero piacere.
#1200

Slide per chitarra in ebano
Lo slide per chitarra in ebano firmato Taylor, realizzato in vero ebano Crelicam dell'Africa dell'Ovest, offre ai chitarristi un'alternativa eccezionale ai tradizionali slide in vetro o metallo. Disponibile in quattro taglie, lo slide in ebano produce un tono caldo e morbido sia su chitarre acustiche che elettriche. Producendo slide con un tipo di ebano che non è possibile usare per le chitarre, riusciamo a riutilizzare questa preziosa risorsa in vista di pratiche più sostenibili ed ecosistemi più sani. I ricavati dello slide in ebano andranno a supporto dei nostri progetti di ripiantagione, insieme ad altri impegni ambientali. Disponibile nelle taglie Small 1,75cm, Medium 1,90cm, Large 2,06cm e X-Large 2,22cm.

Casa e Regali

Portafoglio Taylor in cuoio
Tieni sempre in ordine carte, documenti e denaro grazie all'elegante portafoglio in vero cuoio che contiene un porta-plettri e un logo Taylor goffrato. #1514

Sgabello marrone Taylor da 60cm
Non rinunciare a un posto comodo per fare pratica e suonare a casa, grazie al nostro sgabello Taylor premium, alto 60 cm e di colorazione marrone opaca. Include una seduta imbottita con una morbida copertura in vinile e un anello poggiapiedi per un'esperienza musicale impareggiabile.
#1510

Porta chitarra in ebano
Questi raffinati porta chitarra da parete sono realizzati in vero ebano Crelicam, lo stesso ebano che usiamo per le tastiere e i ponti delle nostre chitarre acustiche. Grazie all'imbottitura è possibile appendere la vostra chitarra senza danneggiare il manico o la finitura, mentre il meraviglioso impatto visivo dell'ebano mette in luce la bellezza naturale dei nostri legni ecosostenibili. Ogni acquisto finanzia i nostri progetti di riforestazione e altre iniziative di sostenibilità ambientale.

Questo modello presenta un logo Taylor intarsiato in acrilico italiano.
#70207

Questo modello presenta un intarsio Bouquet in legno di mirto e di bosso.
#70193

Per ordini TaylorWare inoltrati da paesi diversi dagli USA e dal Canada, vi invitiamo a contattarci telefonicamente al numero +31 (0)20 667 6033.

Non tutti i prodotti sono disponibili in tutti i negozi.

Legami familiari

Ecco la nuova GT 611e LTD, un'edizione limitata che si ispira alla nostra Grand Orchestra 618e in acero e abete Sitka figurati. Lo stile del corpo della GT (una versione ridotta della Grand Orchestra) conquista sempre di più, dato che i musicisti si innamorano delle proporzioni compatte e comode, della sensazione di agilità e del suono corposo. Come la sua sorella maggiore, la GT 611e LTD, sfoggia il nostro audace motivo a intarsio Mission (con madreperla con un bordo avorio sintetico con venature), un binding in acero, un corpo con finitura lucida e sottili sfumature di colore Antique Blond, una rosetta in paua con bordo in koa e avorio sintetico, e la bordatura del top in koa/avorio sintetico. Per saperne di più su questo e altri nuovi modelli GT del 2022, vedere all'interno.